ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V Num. 138
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
12-13 Giugno 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. 8. Teresa 7, tel. 42.027, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e ind., L. 200 - Necrol. L. 100 (dir. fissi aderenti L. 1000) - Echi comm. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ. vedi rubrica - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale 2/2400): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1300 - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3350, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE

Anche Firenze ai partiti democratici

Maggioranza del blocco della D.C. a Torino, Asti, Cuneo, Pisa, Lucca, Massa Carrara, Piacenza, Udine, Belluno, Gorizia, Viterbo e Lecce - Il blocco socialcomunista prevale ad Alessandria, La Spezia, Modena, Parma, Reggio, Livorno, Grosseto, Siena, Pistoia e Taranto

I comunicati dell'ufficio elettorale del Viminale

Come si è votato nei vari capoluoghi

ROMA, martedì sera.
L'Ufficio elettorale del Ministero dell'Interno comunica i seguenti risultati sulle elezioni comunali nei capoluoghi di provincia:

UDINE — La maggioranza è stata raggiunta dalle liste collegate della DC e del PLI con 19.813 voti. La lista collegata socialcomunista hanno ottenuto 11.205 voti.

BELLUNO. — La maggioranza è stata raggiunta dalle liste della DC e del PSULI le quali hanno ottenuto 8358 voti. Le liste collegate socialcomuniste hanno ottenuto 5216 voti.

PIACENZA. — La maggioranza è stata raggiunta dal gruppo di liste collegate alla DC, del PSULI, PLI, PRI e altri, con 19.721 voti. Il gruppo delle liste collegate socialcomuniste ha ottenuto 19.216 voti.

Nella provincia di Piacenza la Democrazia Cristiana ha tolto ai socialcomunisti, tra l'altro, i comuni di Fiorenzuola, Cortemaggiore, Castel'Arquato, San Giorgio, Rivergaro, Ferriere, Agazzano e Gazzola. Anche il comune di Piacenza, fino a poco più di un anno fa amministrato dai socialcomunisti ed attualmente amministrato da un commissario prefettizio, ha ottenuto ora la maggioranza democristiana.

MODENA. — Risultati definitivi: socialcomunisti 29.531, blocco democratico 30.834; MSI 2153

PARMA. — Risultati di 115 sez. su 120: socialcomunisti 37.831; blocco democratico 35.986.

REGGIO EMILIA — Risultati definitivi: socialcomunisti 40.061; partiti democratici 25.655.

FIRENZE. — Ecco i risultati ufficiali di 351 sezioni su 351 per le elezioni comunali nel comune di Firenze:

(apparentamento socialcomunista) PSI 24.342, PCI 81.980, Op. Ec. 476, M. C. Lav. 600, totale 107.398;

(apparentamento democratico) DC 87.899, PLI 10.806, PRI PSLI 14.474, totale 113.181;

PSU 7.297, PNM 2.163, MSI 12.621.

Il Comune di Firenze è stato così conquistato dalla DC e dai partiti apparentati, per 5.783 voti di maggioranza. L'amministrazione precedente era social-comunista.

LUCCA — DC 27.469; blocco democratico (PRI, PSLI, PLI) 5378; socialcomunista 11.777; MSI 3896.

AREZZO — Socialcomunisti 18.313; partiti democratici 14.518; MSI 2467.

PISTOIA. — La maggioranza è stata raggiunta dal gruppo delle liste collegate socialcomuniste con 24.532 voti. La liste collegate della DC, PSULI, PRI, PLI, hanno ottenute 21.725 voti.

GROSSETO. — La maggioranza è stata raggiunta dal gruppo di liste collegate socialcomuniste con voti 11.243. Le liste collegate della DC, PSULI, PRI e del PLI hanno ottenuto 8.462 voti.

PISA. — Ecco i risultati definitivi ufficiali per le elezioni comunali nel comune di Pisa: PSI 6.410, PCI 16.095, Ind. 433. Totale voti apparentamento socialcomunista 22.939.

DC 15.822, PLI 1.764, PRI e PSLI 2.461, PS (SIIS) 2.882. Totale voti apparentamento democrat. 23.049. MSI 2.819.

I partiti democratici hanno vinto con 110 voti di differenza. La precedente amministrazione era socialcomunista. In provincia di Pisa sono stati conquistati dalla DC i seguenti comuni: Castelfranco Monteverdi, Pecaioli, Terricicla. Il comune di Palaia democristiano è stato confermato.

SIENA. — La maggioranza è stata raggiunta dal gruppo di lista socialcomunista con 15.428 voti, seguito dal gruppo di lista della DC, PRI, PLI ed altri che ha ottenuto 14.686 voti.

LIVORNO — Risultati di 132 sezioni su 154: blocco socialcomunista 41.408; blocco partiti democratici 27.779.

MASSA — Risultati parziali di 35 sezioni su 41: la DC è in maggioranza per 2300 voti.

CARRARA. — Ecco i risultati definitivi delle elezioni comunali per Carrara: blocco democristiano 17.136; socialcomunisti 16 mila 667; MSI 1676.

LA SPEZIA. — Dati definitivi di 61 sez. e parziali di 45 su 120: Socialcom. 22.564; blocco democratico 21.955.

CUNEO. — La maggioranza è stata raggiunta dalle liste collegate della DC e del PSULI con 13.708 voti. Le liste collegate dei socialcomunisti hanno ottenuto 4.281 voti.

ASTI. — La maggioranza è stata raggiunta dalle liste collegate della DC, del PSULI, e del PLI, con voti 19.414. La lista collegata socialcomuniste hanno ottenuto 10.505 voti.

I comuni di Calliano, Mombaruzzo, Rocchetta Tanaro e Cancili passano alla DC.

VITERBO. — La maggioranza è stata raggiunta dal gruppo di liste collegate della DC, del PSULI, PRI, PLI, e indipendenti con 10.306 voti. Le liste collegate socialcomuniste hanno ottenuto 9.531 voti.

LATINA — Risultati definitivi delle elezioni comunali del capoluogo: DC 4844; MSI 3214; PCI 1301; PSI 2052; PSLI 947.

BRINDISI — Socialcomunisti 9580; partiti democratici 6091; MSI e monarchici 7689.

PESCARA — Socialcomunisti 14.650; partiti democratici 10.518; MSI e monarchici 8343.

TARANTO. — La maggioranza è stata raggiunta dal gruppo di liste socialcomunista con 27.408 voti. Le liste collegate della DC ed altri hanno ottenuto 23.680 voti.

AQUILA — Risultati di 50 sezioni su 51: partiti democratici 10.788; socialcomunisti 7807; gruppi di destra 5510.

Alla Spezia

La Spezia, martedì sera.
L'assenteismo del centro cittadino è costato al blocco democratico il Comune di La Spezia. Le forze socialcomuniste hanno avuto la meglio per 2319 voti, ma va notato che, mentre i quartieri periferici hanno votato nella percentuale di oltre il 92 per cento, la città ha oscillato sulla percentuale dell'80-81.

Ecco infatti i risultati delle 120 sezioni cittadine: Partito comunista 23.409; PSI 9148; Indipendenti di sinistra 479. Totale blocco di sinis. 33.036. DC 19.924, partito repubblicano italiano 2629, partito socialista sezione italiana della internazionale socialista 1354, Sprugola 3780. Totale blocco democratico 30.717. MSI 3833.

A Udine

Udine, martedì sera.
La D.C. che in surclassato gli altri schieramenti risultava avere questa mattina in Friuli una indiscussa prevalenza. Ma sono i dati affluiti a Udine questa mattina quelli che hanno delineato con eloquente chiarezza la situazione. Intanto possiamo dire che i democristiani di Udine hanno stravinto nelle elezioni per il Consiglio comunale.

In ottanta comuni dei 178 della provincia siamo in grado di precisare che 17 amministrazioni già tenute dai socialcomunisti sono passate ai democristiani, ai quali sono stati pure attribuiti 16 comuni friulani retti da amministrazioni a tinta socialista o indipendenti.

Ad Alessandria

Alessandria, martedì sera.
Per tutta la notte sono proseguite le operazioni di spoglio delle schede delle elezioni amministrative di domenica. Secondo dati ufficiosi i risultati delle elezioni amministrative nel comune di Alessandria sono i seguenti: PCI 13.666 (elezioni 7 aprile 1946 15.577); PSI 12.791 (18.227); DC 14.549 (10.960); Socialdemocratici 5781 (elezioni politiche del 18 aprile 1948 6612); Liberali 2720 (2835) MSI 2764.

A sindaco di Alessandria, in sostituzione dell'uscente maestro Nicola Basile, socialista, si fa insistente il nome dell'on. Stellio Lozza, comunista.

I risultati definitivi per le elezioni provinciali di Alessandria sono i seguenti: democrazia cristiana 10 seggi; socialisti 5; comunisti 5.

Restano da attribuirsi gli altri 10 seggi con i resti dei voti. La democrazia cristiana apparentata con i liberali, i socialisti democratici ha già, dai dati finora pervenuti, conquistato ai socialcomunisti i seguenti Comuni: Acqui, Tortona, Arquata Scrivia, Cassine, Castelletto d'Orba, Castelletto Monferrato, Frascaro, Piovera, Quargnento, San Salvatore Monferrato, Vignale Monferrato, Serravalle Scrivia, Castellazzo Bormida, Solero. A Fubine dopo una lotta accanita i socialcomunisti hanno ottenuto 758 voti in confronto dei 922 del 18 aprile '48, la democrazia cristiana ne ha avuto 560 di fronte ai 439 voti di allora.

NOVI LIGURE: Per il comune di Novi Ligure i risultati definitivi sono: PCI 5638; PSI 2602; Torre Civica (comprendente DC, repubblicani e liberali) 4189; socialdemocratici 1481; MSI 514.

Provinciali: PSI 8227; DC 3761; socialdemocratici 688; Partito liberale 509.

TORTONA: Ecco i risultati definitivi ma non ufficiali delle elezioni amministrative per la conquista del comune di Tortona. La maggioranza è toccata alla democrazia cristiana che ha tolto il Comune all'amministrazione socialcomunista.

D.C. 5063, socialdemocratici 2783, queste due liste sono apparentate; M.S.I. 893; P.C.I. 3570, P.S.I. 2905, anche queste due liste sono apparentate.

Ecco l'esito delle elezioni a Casale: Blocco socialcomunista 11.096; Concentrazione democratica (DC; saragattiani e PLI) 10.961; MSI 1029; Monarchici 567. La vittoria dei socialcomunisti sul blocco di destra risulta quindi di 115 voti.

Ad Asti

Asti, martedì sera.
Le operazioni di scrutinio per l'elezione del Consiglio comunale della nostra città, sono terminate stamane alle 6. I risultati sono stati i seguenti:

D.C. 18.698, socialdemocratici 3692, liberali 2017, blocco socialcomunista 10.505, partito dei contadini 2208. I partiti democristiano, socialdemocratico e liberale sono apparentati tra di loro.

In virtù di queste cifre il Comune passa dall'amministrazione socialcomunista a quella dei partiti democratici. Nelle elezioni del 1946 il Fronte popolare socialcomunista aveva ottenuto 11.027 voti; la D.C. 15.710 e l'Unione socialisti 4184. Tutti questi partiti sono ora in regresso: i socialcomunisti di 1122 voti, la D.C. di 2012, i socialdemocratici di 465.

Lo scarto verificatosi a danno dei socialcomunisti è costato loro l'abbandono del Comune. La diminuzione dei voti si spiega nella minore percentuale dei votanti e nel forte numero di schede non valide: ben 2757 sono infatti le schede bianche o nulle. Da un primo calcolo, per forza di cose approssimativo, la suddivisione dei seggi al Consiglio comunale risulterebbe la seguente:

18 alla D.C., 5 ai socialdemocratici, 3 ai liberali, 11 ai socialcomunisti e 3 al partito dei contadini.

Nelle elezioni comunali del 1946 il partito comunista da solo aveva ottenuto 9013 voti contro 7797 della D.C. Ora la situazione si è spostata in favore del D.C. che avrebbero ottenuto la maggioranza dei seggi anche senza l'apparentamento.

Delle elezioni comunali nei centri della provincia, non si conoscono ancora cifre definitive. Si sa tuttavia con quasi assoluta certezza che a Cerro Tanaro, Calliano, Mombaruzzo, Rocchetta Tanaro e Cancili la D.C. e i partiti apparentati, hanno avuto la maggioranza. L'amministrazione uscente è socialcomunista.

A Cuneo

Cuneo, martedì sera.
Per il Comune di Cuneo le liste collegate con la D.C. hanno ottenuto la maggioranza con 13.708 voti contro 4261 voti riportati dai socialcomunisti.

Nei 20 collegi provinciali la democrazia cristiana è in testa a tutti, ad eccezione del collegio di Dogliani Carrù, dove il Partito liberale ha superato la democrazia cristiana, per cui in questo collegio verrà eletto consigliere provinciale il geom. Carlo Tarieco. E' questo un vero omaggio che gli elettori di tale collegio hanno voluto offrire al liberalismo e amato Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica.

La Democrazia Cristiana ha già pertanto conquistato nel Consiglio Provinciale 19 seggi, mentre gli altri 10 saranno distribuiti agli altri partiti in proporzione al numero dei voti ottenuti dai singoli candidati.

Ecco ora i risultati definitivi di alcuni tra i principali comuni della provincia:

SALUZZO: DC 4083; PLI 1376; PSD 902; PCI 788; PSI 1226; indipendenti collegati con i comunisti 278; Agricoltori 533. Sono collegati PLI, PSD e Agricoltori.

ALBA: DC 4917; PLI 1678; PSD 1567; PCI 1175.

MONDOVI': DC 6754; PLI PSD e Indipendenti (lista unica) 2341; PCI 1558; PSE 1239. E' da rilevare che il PSI non si è apparentato con il PCI ed è questo forse l'unico comune d'Italia superiore a 10 mila abitanti dove si verifica una tale eccezione.

SAVIGLIANO: DC 5727; Liberali e contadini 1303; PSD 1585; PCI 1580; PSI 689.

FOSSANO: DC 6345; PLI 1835; PSD 1100; PCI 1495; PSI 478. La DC rispetto alle elezioni amministrative del '46 ha avuto in Cuneo un aumento di oltre 2 mila voti, mentre nelle elezioni politiche dell'aprile ne conseguì 14.493.

E' da segnalare il caso singolare del comune di Frassino, dove non si sono svolte le elezioni comunali per mancanza di liste.

Nel piccolo comune di Monterosso Grana era stata presentata una lista sola; ma non avendo raggiunto il 50 per cento dei votanti, minimo stabilito dalla legge, le elezioni non sono ritenute valide.

Le elezioni per la città di Alba hanno avuto i seguenti risultati: DC 4917; Liberali 1676; Socialdemocratici 1567; Comunisti 1175.

Per le elezioni provinciali, nel collegio di Alba è stato eletto il candidato democristiano dott. prof. Enrico Cillario con 3032 voti contro 3140 del candidato liberale.

A SAVIGLIANO i risultati delle comunali sono: DC 5727; PCI 1589; Socialdemocratici 1585; PLI 1302; PSI 689.

A BRA (Cuneo): DC 5810; PLI 1815; PCI 1432; PSI 1208; PSLI 972; Contadini 174.

Ad Alessandria

Alessandria, martedì sera.
Per tutta la notte sono proseguite le operazioni di spoglio delle schede delle elezioni amministrative di domenica. Secondo dati ufficiosi i risultati delle elezioni amministrative nel comune di Alessandria sono i seguenti: PCI 13.666 (elezioni 7 aprile 1946 15.577); PSI 12.791 (18.227); DC 14.549 (10.960); Socialdemocratici 5781 (elezioni politiche del 18 aprile 1948 6612); Liberali 2720 (2835) MSI 2764.

A sindaco di Alessandria, in sostituzione dell'uscente maestro Nicola Basile, socialista, si fa insistente il nome dell'on. Stellio Lozza, comunista.

I risultati definitivi per le elezioni provinciali di Alessandria sono i seguenti: democrazia cristiana 10 seggi; socialisti 5; comunisti 5.

Restano da attribuirsi gli altri 10 seggi con i resti dei voti. La democrazia cristiana apparentata con i liberali, i socialisti democratici ha già, dai dati finora pervenuti, conquistato ai socialcomunisti i seguenti Comuni: Acqui, Tortona, Arquata Scrivia, Cassine, Castelletto d'Orba, Castelletto Monferrato, Frascaro, Piovera, Quargnento, San Salvatore Monferrato, Vignale Monferrato, Serravalle Scrivia, Castellazzo Bormida, Solero. A Fubine dopo una lotta accanita i socialcomunisti hanno ottenuto 758 voti in confronto dei 922 del 18 aprile '48, la democrazia cristiana ne ha avuto 560 di fronte ai 439 voti di allora.

NOVI LIGURE: Per il comune di Novi Ligure i risultati definitivi sono: PCI 5638; PSI 2602; Torre Civica (comprendente DC, repubblicani e liberali) 4189; socialdemocratici 1481; MSI 514.

Provinciali: PSI 8227; DC 3761; socialdemocratici 688; Partito liberale 509.

TORTONA: Ecco i risultati definitivi ma non ufficiali delle elezioni amministrative per la conquista del comune di Tortona. La maggioranza è toccata alla democrazia cristiana che ha tolto il Comune all'amministrazione socialcomunista.

D.C. 5063, socialdemocratici 2783, queste due liste sono apparentate; M.S.I. 893; P.C.I. 3570, P.S.I. 2905, anche queste due liste sono apparentate.

Ecco l'esito delle elezioni a Casale: Blocco socialcomunista 11.096; Concentrazione democratica (DC; saragattiani e PLI) 10.961; MSI 1029; Monarchici 567. La vittoria dei socialcomunisti sul blocco di destra risulta quindi di 115 voti.

Comunali a Torino

Blocco democratico		Blocco di sinistra		Liste isolate	
D. C.	140.741	P. C. I.	126.930	P. S. U.	20.188
P. L. I.	43.412	P. S. I.	38.675	P. N. M.	5.979
P. S. L. I.	34.131	"Civitas"	2.335	M. S. I.	17.703
P. R. I.	2.512	Combatt.	1.685		
Totale	220.796	*Totale*	169.605		

Elettori iscritti 432.999 - *Votanti* 428.599
Schede bianche 5.297 - *Nulle* 6.423 - *Contestate* 395

I dati esposti nella tabella si riferiscono ai risultati dello spoglio delle schede effettuato in 770 sezioni cittadine su 814. La somma dei voti è stata comunicata alle ore 13 dalla Prefettura. La differenza dei voti fra il blocco dei partiti democratici e il blocco socialcomunista è di 51.191 unità a favore del primo. La vittoria della D.C. e partiti collegati appare ormai sicura. I risultati delle altre 44 non potranno modificare l'attuale graduatoria

In Piemonte

Gli scrutini nei capoluoghi di provincia e nei centri minori

In Toscana e in Emilia

Firenze tolta ai socialcomunisti con 113 mila voti contro 107 mila

A Firenze

Firenze, martedì sera.
Sono terminate stamane alle ore 8 le operazioni di spoglio di tutte le 351 sezioni elettorali costituenti la circoscrizione di Firenze città per la nomina del nuovo Consiglio comunale.

Ecco i risultati:

D.C. 87.899, partito liberale 10.806, partito repubblicano e socialisti lavoratori ital. 14.476, M.S.I. 12.621, partito socialista unitario 7197, monarchici 3168, partito comunista 81.980, partito socialista italiano 24.342, piccoli operatori 478, partito cristiano sociale 600. Il raggruppamento D.C., partiti liberale e partito repubblicano e S.L.I., ha dunque ottenuto un complessivo totale di 113.181 voti, mentre quello formato dai partiti comunista, socialista italiano, piccoli operatori e cristiano sociali ha avuto 107 mila 398 voti.

Il blocco democristiano ha dunque vinto con una maggioranza di 5783 voti.

Le elezioni per il Consiglio provinciale hanno dato i seguenti risultati definitivi: D.C. voti 93.970, blocco socialcomunista 92.891, blocco democratico 19.876, MSI 11.767, partito socialista unitario 11.784, Coalizione (indip. di sinistra) 5721.

A Livorno

Livorno, martedì sera.
Ecco i risultati delle elezioni per il comune di Livorno (182 sezioni su 154): Partito Comunista 34.378, Partito Socialista 7029. Totale blocco di sinistra: 41.406. DC 18.816, Partito Repubblicano 3440, Socialdemocratici) 3712, Partito Liberale 3311. Totale liste apparentate 27.779. Cristiano sociali (isolati) 868, Democrazia Nazionale 376.

Risultati definitivi per le provinciali: 10 seggi al Partito Comunista, 6 al PSI, 3 alla DC, 1 al Partito Repubblicano, 2 al PS-SIIS, 1 al Partito Liberale, 1 all'Unione democratica. Totale: 16 seggi su 24 ai candidati di sinistra.

A Lucca

Lucca, martedì sera.
La D.C., da sola, ha conquistato 17 seggi del Consiglio provinciale nei 18 Collegi dove si era presentata. N°1 computo dei residui per la nomina degli altri 10 consiglieri per raggiungere il numero complessivo di 30, altri 3 seggi le saranno di certo assegnati. Il partito comunista per ora ne ha conquistati solo 3.

Dei 35 Comuni della provincia, 32 sono stati assegnati alla D.C.

Nei due Comuni maggiori della provincia, Lucca e Capannori, si sono avuti i seguenti risultati:

LUCCA: D.C. 27.469 pari al 53,57 per cento; partito comunista e socialista apparentati 11.777 pari al 22,5; blocco democratico (partito repubblicano, socialdemocratici e partito liberale) 5378 pari al 10,48; MSI 3896 pari al 7,59; partito monarchico 2758 pari al 5,37.

I seggi vengono così assegnati: D.C. 26, comunisti 5, socialisti nenniani 2, blocco democratico 3, MSI 2, monarchici 2.

Percentuale dei votanti: 88 per cento.

CAPANNORI: D.C. 12.464; partito comunista e partito socialista apparentati 5063; blocco democratico 2206; MSI 1850; partito monarchico 1214.

La maggioranza di 26 seggi è stata conquistata dalla D.C.

A Massa e Carrara

Massa Carrara, mart. sera.
Ecco i risultati definitivi per il Comune di CARRARA: PRI 8137; DC 8738; PSI 8431; MSI 1670; PSLI 2244; PCI 9710; Movimento massimiano 447. Totale: Blocco partiti democratici voti 17.157; blocco di sinistra 16.583.

MASSA: risultati parziali, 35 sezioni su 40: D.C. 9846; lista Indipendenti 367; PRI 1876; MSI 2174; Lista ripresa zona industriale 289; PSI 8192; PSLI 1629; PCI 4870. La D.C. è quindi in testa per circa 2300 voti.

Nella provincia i comuni di Pedemonte, Bagnone, Comano, Licciana, Villafranca Lunigiana sono stati conquistati dalla D.C.

A Pontremoli, nessuna con popolazione superiore a 10 mila abitanti ai sono avuti i seguenti risultati: D.C. 4230; Indipendenti 515; Social. unitari 247; PSI 1580; PCI 1278. Il comune che prima era retto da una amministrazione socialcomunista è passato ora ai democristiani.

A Piacenza

Piacenza, martedì sera.
Secondo i risultati non ufficiali conosciuti stamane alle ore 4,30, l'Amministrazione comunale di Piacenza è stata conquistata dal gruppo di lista capeggiato dalla lista democristiana. Infatti le liste apparentate della DC, del PSLI e del PLI e PRI avrebbero ottenuto 19.544 voti, mentre il blocco costituito dalle liste dei PCI, del PSI e dei piccoli operatori economici ha ottenuto 16.656 voti. Le nove liste prese singolarmente hanno avuto i seguenti voti:

DC 15.126; PSLI 3158; PLI 1261; PCI 13.472; PSI 4800; Bilancia 584; Sant'Antonino 1087; concentrazione socialista 2844; MSI 2307.

Dei venti collegi in cui è divisa la provincia di Piacenza, tredici hanno visto la prevalenza dei democristiani e sette dei socialcomunisti.

Nella provincia di Piacenza la DC ha strappato ai socialcomunisti tra l'altro i comuni di Fiorenzuola, Cortemaggiore, Castel'Arquato, San Giorgio, Rivergaro, Ferriere, Agazzano e Gazzola.

A Modena

Modena, martedì sera.
Ecco i risultati delle elezioni comunali. Elettori iscritti 79.402; votanti 74.907; percentuale 94,33 per cento.

PCI 32.355; PSI 5643, Indipendenti di sinistra 1513.

Totale della concentrazione di sinistra 39.581.

DC 22.862; PRI 547; PLI 1954; PS-SIIS 6671.

Totale DC e apparentati 30.534.

MSI 2150; P. N. Monarchico 860. Totale apparentati MSI e PNM 3510.

In provincia su 46 comuni si hanno finora i risultati di 45. Di questi 15 sono andati alla DC e 30 ai socialcomunisti. La DC si è aggiudicata nove comuni che erano già dei comunisti e uno dagli indipendenti di sinistra in totale dieci, e non ha perduto alcuna posizione.

Ecco i risultati definitivi di quattro dei quattordici comuni con popolazione superiore a 10 mila abitanti: Carpi: Socialcomunisti 15.319; DC 7405; Castelfranco: Socialcomunisti 8634; DC 3163; Concordia Socialcomunisti 3928; DC 2805; Finale Emilia: Socialcomunisti 5462; DC 4313. I trenta seggi per i Consigli provinciali sono andati così suddivisi: Socialcomunisti 17; DC 10; PLI 1; Socialdemocratici 2.

A Reggio Emilia

Reggio E., martedì sera.
I risultati definitivi delle elezioni comunali per il comune capoluogo di Reggio Emilia sono i seguenti:

Blocco socialcomun. 40.061, così ripartiti: PCI 27.008, PSI 12.715. Indipendenti di sinistra 338;

Blocco dei partiti democratici 25.655, così ripartiti: DC 17.323, Socialdemocratici 6.508, PLI 1.524;

liste non apparentate: MSI 2.683; Partito Naz Mon. 256.

In conseguenza di tali risultati i seggi comunali saranno così ripartiti: ai socialcomunisti 34; ai democristiani 16, ai socialdemocratici 4, ai liberali 1; ai MSI 1.

Da questi risultati emerge che il gruppo socialcomunista è rimasto stazionario rispetto al 1946, o per essere più precisi ha perduto alcune decine di voti; ciò malgrado il numero degli elettori iscritti nelle liste sia aumentato di oltre cinquemila unità.

La DC ha perduto nel comune capoluogo circa 3500 voti; i socialdemocratici hanno guadagnato poche centinaia di voti; il MSI ha moltiplicato per sei i suffragi raccolti il 18 aprile.

Oltre duemila sono le schede bianche e nulle. Molte correnti propendono a ritenere che le schede bianche siano state depositate nelle urne dai seguaci degli ex-ministri Magnani e Cucchi, che, non avendo presentato lista propria, avrebbero usato tale sistema per potersi contare.

Non sono ancora pervenuti i risultati definitivi della provincia. Si sa comunque per certo che i tre comuni in precedenza democristiani, e cioè Ligmichio, Villa Minozzo e Collagna, rimarranno ai partiti democratici; inoltre quattro comuni già socialcomunisti sono sicuramente passati in mano dei partiti democratici, e precisamente: Viano, Castellarano, Busana, Toano.

A Parma

Parma, martedì sera.
Ecco i risultati definitivi ufficiali delle elezioni comunali di Parma e delegazioni, 120 sezioni su 120. PCI 28.435; PSI 10.474; Indipendenti 901. Totale. Blocco di sinistra: 39.010. — PLI 2572; PSLI 8405; PRI 1496; DC 25.122. Totale partiti apparentati 37.695. MSI 3306.

Nei maggiori comuni della provincia si sono avuti i seguenti risultati:

SALSOMAGGIORE: DC 3075; PSLI e PRI 1067; PLI 258; totale 4408 — PCI 4331; PSI 1858; indipendenti 1068; totale 7055.

NOCETO: DC 2186, PSLI 750, PLI 277; totale 3227. — PCI 1769, PSI 1556, indipendenti 105; totale 3429.

TIZ: Arsenio 155; Centrale 3070; Fiat 635; Nebiolo 32,50 Ettaon 1764; Sip 1030; Terni 200; Unes 250,50; Romana Zuccheri 300; Anic 150; Saffa 724; Italgas 21,25; Rumianca 44; Burgo 4170; Italcementi 5245; Pirelli 903; Pirelli e C. 555.

Imminente il lancio della bomba all'idrogeno?

Washington, martedì sera.
Mentre si attende domani una relazione sui recenti esperimenti nucleari di Eniwetok, negli ambienti competenti si ritiene prossimo l'annuncio del lancio sperimentale di una bomba a idrogeno.

Tenuto conto del fatto che gli esperimenti del Pacifico hanno avuto soprattutto lo scopo di far progredire le ricerche sulla «H-Bomb», si ritiene che a tal fine possano essere effettuate due prove, e cioè:

1) Il lancio di una bomba atomica più potente dei modelli più perfezionati realizzati finora, che servirebbe da detonatore alla futura «bomba H»;

2) Il lancio di una bomba atomica immersa in un dispositivo che comprenda quantitativi limitati di trizio e deuterio, avviamento questo alla vera e propria bomba all'idrogeno.

Iniziate le trattative per i petroli persiani

TEHERAN, martedì sera.
I funzionari della «Anglo-Iranian Company», non alla testa il direttore generale, si sono incontrati oggi coi tre funzionari persiani che sostituiscono l'ufficio provvisorio e per discutere sulla nazionalizzazione dell'industria petrolifera.

Il primo ministro persiano Mossadeq ha dichiarato oggi al presidente Truman che la Persia è animata «di mantenere cordiali relazioni col governo britannico».

Questa assicurazione è contenuta nella risposta al messaggio personale di Truman del 1° giugno, e in essa si afferma inoltre: «Non risiedono motivi di apprensione da parte del governo e del popolo di Gran Bretagna».

Le Borse oggi

A TORINO

	11	12			11	12	
Rend.5%	88,50	88,50	Ter.Ar.		84	—	85 —
Rend.3½	70 10	70 10	Italgas		21 25	21 25	
» I. a.	72 20	72 20	Ital		1034	1032	
Rend.5½	72 30	72 20	Terni		201	—	200 —
» I. a.	97 30	97 30	P.C.R.		1360	—	1364 —
Rend.5%	97 15	97 40	Unes		385	—	391 —
» I. a.	97 30	97 50	Ilet		2450		2405
Rend.4%	90 50	90 90	Mont.		1900		1870
» I. a.	90 90	90 90	Vicosa		2050		2050
Rend.3½	70 80	70 80	Marelli		482	—	482 —
» ex-cp	69 80	69 80	Fiat		627	—	627 —
» I. a.	70 90	70 90	Safat		75	—	75 —
» ex-cp	69 90	69 90	Nebiolo		32	—	33 50
Rend.3½	91 —	91 50	Ilssi		111	—	109 50
» I. a.	91 10	91 60	Mont.		740	—	750 —
Ben 5%	99 15	99 15	Fiat		514	—	512 —
Ben 5%	99 85	99 85	Sima		44 50		44 50
Ben 4½	90 —	90 —	M.pari		1425		1400
»55 ex	87 —	87 —	Mont		392	—	387 —
»52,57	86 50	86 50	Eccn.		801	—	801 —
B. Prod.	91 —	91 —	Unica		61	—	60 —
» 5%	95 50	95 50	Dist.R.		1850		1850
» 3,5%	85 50	85 50	Sima		4250		4170
I. Med.	93 —	93 —	Farm.		6450		6450
Beni.5%	46 —	46 —	Viro F.		990	—	980 —
»75,48	40 —	40 —	M.A.I.		9550		9550
»72,49	39 50	40 —	Risch.		72	—	72 —
Fiat 5%	100 —	100 —	Valdor.		3250		3250
» 6%	98 20	98 40	Mor. E.		892	—	892 —
Pir. 5%	97 30	97 50	S.Ambr.		920	—	915 —
» I. a.	91 25	91 25	Farmac.		337	—	334 —
Gen. 5%	103 40	103 50	Sima		320	—	320 —
Magn. I.	91 —	91 —	West.		264	—	260 —
Elec. 7	100 —	100 —	Farmit.		417	—	417 —
Elec. 5%	97 80	97 80	Gilard.		375	—	375 —
Elec. 5%	97 —	97 —	Finchi		910	—	896 —
Elec. 5%	96 —	96 —	Magneti		295	—	295 —
Mont. 7	72 —	68 —	Safib		722	—	710 —
Fonsi 5	97 —	97 —	Lig.gas		2060	—	2060 —
Fer(7)	99 95	99 90	Talmi		13.800		13.800
Zucch.	87 —	86 —	Talmone		13.200		13.050
Vicos.	48 50	50 —	Galileo		1440		1750
Cot. 5	90 80	90 90	Fine		618	—	618 —
Cot. 5%	70 25	70 90	Lanz.		2540		2550
Tess. 4	88 75	88 50	Amiant.		1370		1360
Tess. 5	88 50	88 50	Ass. F.		3120		3120
Fer(7)	88 50	88 50	Terme		16	—	15 —
A. Gen.	4300	4450	Meccan.		3750		3750
» Tors	2750	2750	Riva		1750		1750
Mont.	2250	2250	Risan.		1240		1240
Marel.	1410	1390	Elettr.		204	—	204 —

Si delinea in apertura un accenno di equilibrio, ma il mercato, ancora gravato da mancanza di ordini e dalla prevalenza delle offerte contro un' assorbimento insignificante, rivela ben presto un indirizzo debole. Gli acambi della giornata si raggruppano praticamente attorno alle azioni e ai diritti Fiat.

Ancora debole il dopoborsa azionario.

A MILANO

La laboriosa fase di assestamento delle posizioni iniziata ieri, è continuata anche stamane senza dare l'impressione di essere giunta alla fine. Ciò deriva dal fatto che i compratori potenziali vanno molto guardinghi, rilevando che gli acquisti precedenti avrebbero potuto effettuarsi a migliori condizioni. Per rassanare il mercato è quindi necessario trovare un fondo solido sul quale ripostruire un movimento di ripresa.

L'apertura è apparsa stamane svogliata e incerta. Indi molti prezzi rimanevano nominali, mentre le voci scambiate dettevano gradualmente. Lo stillicidio delle vendite continuava per tutta la seduta, portando ad una chiusura sui livelli minimi della giornata. Degna di rilievo è la resistenza della Fiat.

Dollaro esportazione 624,87.

Ecco i prezzi: Generali 6485 Pirelli 2335; Viscosa 2620; Snia Viscosa 517; Montecatini 788; Assicurazioni 155; Centrale 5070; Fiat 635; Nebiolo 32,50 Edison 1764; Sip 1030; Terni 200; Unes 250,50; Romana Zuccheri 300; Anic 150; Saffa 724; Italgas 21,25; Rumianca 44; Burgo 4170; Italcementi 5245; Pirelli 903; Pirelli e C. 555.

CRONACA CITTADINA

Dopo gli scrutini negli 814 seggi

Al blocco D. C. il comune di Torino

Il lavoro di spoglio terminato alle 14 - I rappresentanti del P.C.I. e del P.S.I. contestano l'elezione di Saragat (P.S.L.I.), Cavinato (P.S.U.) e Maiorino (M.S.I.): la decisione spetta al nuovo Consiglio Comunale

Per quanto riguarda le elezioni comunali di Torino sono continuati ad affluire per tutta la notte e in mattinata, all'ufficio del Municipio, i risultati degli scrutini effettuati nelle 814 sezioni della città. Fin dai primi comunicati ufficiali diffusi verso le 4 di stamane si è delineata la graduatoria dei partiti: in testa la Democrazia Cristiana, seguita dal Partito Comunista e poi a notevole distanza dal Partito Liberale e dai partiti socialisti. I risultati dei singoli seggi sono stati comunicati con ritmo sempre più veloce dai presidenti all'Ufficio elettore comunale e dai funzionari di quest'ultimo alla Prefettura.

Intanto gli scrutatori dei diversi partiti componenti dei seggi informavano i rispettivi centri del numero di voti riportati nelle singole sezioni.

Altoparlanti installati in alcune sezioni dei partiti comunicavano le prime somme a gruppi di persone che sostavano qua e là. Particolarmente frequentate sono state le federazioni del Partito Comunista in via Andrea Doria e della Democrazia Cristiana in via Santa Teresa, dove funzionavano appositi reparti di informazione elettorale.

Ecco i risultati ufficiali notificati di ora in ora dalla Prefettura.

Alle 4 di stamane i risultati di 310 sezioni erano: DC-PLI-PSLI-PRI 60.964; PCI-PSI-Combattenti e «Civitas» 84111. Alle 6 su 370 sezioni erano: DC e apparentati 104.684; PCI e apparentati 77.082.

Alle ore 8 la Prefettura ha comunicato dettagliatamente i risultati provenienti da 500 sezioni: PCI 75 mila 521; PSI 23.680; MSI 12.024; PLI 30.484; «Civitas» 1427; Combattenti 1032; PRI 1624; PNM 4131 PSU 12.930; DC 91.680; PSLI 22.370.

Alle ore 9.45 venivano resi noti i risultati di 580 sezioni su 814. Comunisti 90.639; Socialisti nenniani 27.871; Movimento sociale 13.763; Partito liberale 36.851; «Civitas» 1675; Combattenti 1819; Repubblicani 1861; Partito monarchico 4758; Partito socialista unitario 14.331; Democrazia cristiana 105.930; Socialdemocratici (saragattiani) 25.518.

Alle ore 9,15 su 610 sezioni si conoscevano ufficialmente le seguenti somme: Partito comunista 95.994; Partito socialista nenniano 29.375; Movimento sociale italiano 14.472; PLI 36.161; «Civitas» 1757; Combattenti 1267; Partito Repubblicano 1986; Partito socialista unitario (romitiani) 15.688; Democrazia Cristiana 111.869; Partito socialdemocratico 28.909.

Verso le ore 10 la Prefettura notificava i seguenti risultati riguardanti 640 sezioni su 814: Partito comunista 102.120; PSI 31 mila 191; Movimento sociale italiano 15.177; Partito liberale 37.787; «Civitas» 1832; Combattenti 1343; Partito repubblicano 2103; Partito monarchico 5196; PSU 16.809; Democrazia socialcomunista 138.877. Dei 164.799 votanti, controllati fino alle 11,15, 4988 hanno deposto nelle urne schede bianca, 8998 schede sono state giudicate nulle; contestate 375.

Alle 12.45 la Prefettura ha comunicato i dati quasi definitivi, provenienti dallo spoglio delle schede in 760 sezioni su 814. I rimanenti 54 seggi non potranno più modificare il risultato e la graduatoria stabilita alle 13. PCI 125.584; PSI 38.266; MSI 17.427; PLI 42.561; Civitas 2192; Combattenti 1641; PRI 2478; PNM 5912; PSU 19.807; DC 136.802, PSLI 33.821. Al blocco democratico (DC, PSLI, PLI, PRI) sono toccati: 217.580; al blocco socialcomunista: 167.783. La differenza è di 49.777 a favore del gruppo della DC. I votanti sono stati 428.599; Schede nulle 6589, bianche 8227, contestate 393.

Si apprende intanto che i rappresentanti del partito comunista e del partito socialista nenniano intendono contestare l'elezione a consigliere dell'on. Saragat (PSLI) di Cavinato (PSU) e di Maiorino (MSI). Il primo è già consigliere a Roma, il secondo a Padova e il terzo, l'avv. Maiorino del movimento sociale, non è eleggibile perchè sarebbe stato un gerarca fascista.

Ogni decisione in merito spetta al nuovo Consiglio comunale. Negli ambienti giudiziari si fa osservare che per l'articolo 59 della legge elettorale nessun candidato può venir portato alla lista cui appartengono i candidati la cui elezione è contestata o ritenuta non valida.

In città si è già iniziato il lavoro di ripulitura delle facciate dei palazzi tappezzate di manifesti. (Foto Molaio)

Prime voci sul nuovo sindaco

Finita le operazioni di spoglio con l'affermazione del blocco democratico e in particolare della Democrazia Cristiana, sta passando all'ordine del giorno il problema della scelta del nuovo sindaco. Negli ambienti democristiani si fanno con sempre maggiore insistenza il nome dell'on. Gioacchino Quarello e quello dell'avvocato Peyron. La Direzione del partito ha dichiarato di non potere ancora nulla comunicare in proposito «in quanto il problema non sarebbe stato ancora nemmeno affrontato». Naturalmente il numero di preferenze riportate dai candidati in lista non potrà non avere notevole importanza nella scelta del nuovo sindaco. Non si deve neppure dimenticare che potrebbero esistere accordi particolari fra i partiti delle liste apparentate; in questo caso verrebbero presi in considerazione anche nomi del partito liberale e del P.S.L.I.

I 30 Consiglieri provinciali

COLLEGI CITTADINI

CASTELLO - Donat Cattin - D.C.
MONVISO - Gallesio-Girola - D.C.
BARR. FRANCIA - Pastor - D.C.
S. SALVARIO - Guglielminetti - D.C.
MONCENISIO - Golzio - D.C.
S. SECONDO - Bardelli - D.C.
VANCHIGLIA - De Lorenzi - D.C.
B. DORA - Astrua-Protto - D.C.
S. PAOLO - Lombardi - D.C.
B. NIZZA-CAVORETTO - Allais - D.C.
B. PO - Brosca - D.C.
MIRAFIORI - Corti - P.C.I.-P.S.I.
M. DI CAMPAGNA - Tosi - P.C.I.-P.S.I.
R. PARCO - Crisman - P.C.I.-P.S.I.
B. VITTORIA - Avogadro - P.C.I.-P.S.I.

COLLEGI EXTRA-URBANI

RIVOLI - Oberto D. - D.C.
IVREA - Oberto G. - D.C.
RIVAROLO - Michelotta - D.C.
PINEROLO - Risso - D.C.-P.L.I.
CARMAGNOLA - Lusa - D.C.
MONCALIERI - Grosso - D. C.
CHIVASSO - Tonengo - D.C.
SUSA - Marcoaldi - D.C.
CUORGNE' - Formia - D.C.
CAVOUR - Cossalo - D.C.
CHIERI - Franco - D.C.
GIAVENO - Serena - D.C.
CIRIE' - Gamboto - D.C.
CALUSO - Vaccarono - D.C.
VENARIA - Cerutti - P.C.-P.S.I.

Dei 45 membri del Consiglio provinciale, 30 sono stati eletti — uno per collegio — nei 15 collegi cittadini e nei 15 extraurbani. Complessivamente, 25 seggi sono toccati ai candidati della d.c.; 5 a quelli del p.c.i. - p.s.i. I restanti 15, verranno eletti con il sistema dei resti.

I primi trenta consiglieri provinciali

25 democristiani e 5 socialcomunisti

Gli altri quindici dei quarantacinque componenti il consiglio per la provincia di Torino saranno eletti col sistema dei resti

CASTELLO: Donat-Cattin (DC) 5590; C. L. Zini-Lamberti (socialcomun.) 5576; Crasnera (PLI) 3376; Momigliano (PSLI) 2479; Casalena (M. S. I.) 1822; Secreto (PSU) 1441.

MONVISO: Gallesio Anna Rosa in Girola (DC) 12.589; Jona Luciano (PLI) 6625; Colla Luigi (PCI-PSI) 4522; Pulsatore Vitantonio (PSLI) 3304; Invrea Massimo (MSI) 2132; Quazza Guido (PSU) 1964 (definitivo).

BARRIERA DI FRANCIA: Fanton Carlo (DC) 12.236; Bolgio Luigi (PCI-PSI) 10.179; Lozano Gius. (PSLI) 4041; Gaidini Ferdin. Luigi (PLI) 3348; Negro Umberto (PSU) 3296; Bavarino Carlo (MSI) 1788.

BORGO SAN SALVARIO: Guglielminetti Andrea (DC) 9690; Castelli Paolo (PCI-PSI) 5847; Toselli Tommaso (PSLI) 3788; Fedi Vincenzo (PLI) 3600; Ramella Vincenzo (PSU) 1035; Castelli Giovanni (MSI) 1636.

MONCENISIO: Golzio Silvia (DC) 11.836; Levi Giorgina in Arian (PCI-PSI) 6853; Malchiodi Ercole (PLI) 4430; Gemelli L. (MSI) 1710; Klinger Mario (PSLI) 3235; Magistrello G. Battista (PSU) 1015.

BORGO DORA: Astrua Protto (dc) 10.032; Ruffa (pci-psi) 5858; Tedeschi (pali) 2358 Agostini (pli) 1451; Caranano (psu) 1326; Masti (msi) 919.

BORGO S. PAOLO: Lombardi Paolo (DC) 11.528; Massoni Vasco (PCI-PSI) 10.088; Sessi Armando (PSLI) 4101; Zini-Lamberti Gaetano (PSI) 3981; Pasquarelli Att. (PSU) 2375; Pistarino Carlo (MSI) 1500.

MIRAFIORI: Corti Linneo (PCI-PSI) 14.297; Rapelli (DC) 12.955; Actis (PSLI) 4493; Pagalia (PSU) 2806; Joannes (PLI) 2482; Chiavorino (MSI) 1582.

BARRIERA DI NIZZA - CAVORETTO: Allais Antonio (DC) 11.056; Guidi Rodolfo (PCI-PSI) 5732; Bertero Oreste (PSLI) 3837; Reduzzi Giovanni (PLI) 2229; Raboini Antonio (PSU) 1945; Allasevich Pompeo (MSI) 1034.

BORGO PO: Brosca Giandomenico (DC) 9549; Passoni Luigi (PCI-PSI) 9130; D'Antoni Francesco (PSLI) 2665; De Coli Tancredi (PLI) 2379; Bertolotti Luigi (PSU) 1739; Bonomi Giovanni (MSI) 1089.

MADONNA DI CAMPAGNA: Tosi Alessandro (pci-psi) 12.145; Corti Aurelio (dc) 7226; Masera Angelo (pali) 2481; Tabacchi Paolo (pli) 1976; Magliani Terenzio (psu) 1208; Rosari Gino (msi) 675.

SAN SECONDO: Bardelli Felice (DC) 11.971; Citti Marcello (PCI-PSI) 8758; Chignoli Luigi (PSLI) 3561; Alpino Giuseppe (PLI) 4121; Battistini Renato (PSU) 2098; Nicodi Amedeo (MSI) 1588.

REGIO PARCO: Crisman Angelo (PCI-PSI) 12.818; Braga Giorgio (DC) 6874; Bocchieri Mario (PSLI) 2876; Brussone Luigi (PSU) 1960; Ferrari Attilio (PLI) 1440; Risio Giovanni (MSI) 1056.

BORGO VANCHIGLIA: De Lorenzi Ennio (DC) 9786; Darchini Amedeo (PCI-PSI) 8503; Martini Leonardo (Pali) 3292; Chiarioni Mario (PLI) 3256; Benedetto Antonio (Psu) 1888; Stroppa Leon. (MSI) 1677.

BORGATA VITTORIA: Avogadro (socialc. 12.669); Parmeniola (PRI-DC) 6810; Benso (PSLI) 2099; Castaldi (Pli) 1618; Rachetto (PSU) 1104; Costanzo (MSI) 955.

COLLEGIO DI RIVOLI: Oberto (DC) 12.826; Buggio (socialc.) 9894; Fiore (pali) 2603; Palliteri (pli) 1664; Capuccio (psu) 1091.

COLLEGIO DI IVREA: Oberto-Tarena (dc) 9962; Alfa (pali) 5695; Carli (socialc.) 3977; Bertola (pli) 3175; Flora (msi) 956; Falletti (indip.) 930.

COLLEGIO DI RIVAROLO Micheletta (dc) 15.707; Pizzorossa (soc. com.) 5735; Grassotti (pli) 3287; Sandretti (pali) 2494; Amateis (psu) 1643; Vallero (contad.) 818; Bianni (msi) 439.

COLLEGIO DI PINEROLO Risso (dc-pli) 15.201; Grignaffo (socialc.) 7428; Gallina (psu) 4407.

COLLEGIO DI CARMAGNOLA: Bona (pli) 3906; Abbatejanni (socialc.) 3788; Lusa di Cortemiglia (dc) 14.647; Griffa (pali) 1965; Perlo (psu) 1430.

COLLEGIO DI MONCALIERI: Allositi (pli) 2731; Grosso (dc) 14.922; Parinello (msi) 606; Zannerini (socialcom.) 6551; Reineri (pali) 2865; Pennazio (psu) 790.

COLLEGIO DI CHIVASSO: Bona (cont.) 1150; Woodridge (pli) 1373; Tonengo (dc) 12.950; Frola (soc. com.) 7413 Malcotti (pali) 2056; Della Casa (msi) 525; Biasca (psu) 1227.

COLLEGIO DI SUSA: Sibille (pli) 3145; Olivari (msi) 883; Marconcini (dc) 9718; Odiard dei Ambrois (socialcomunisti) 7085; Barberis (psu) 1078; Calsolaro (pali) 2426.

COLLEGIO DI CUORGNE': Forma (dc) 9486; Canestri (Soc. com.) 7775; Brucco (pli) 2455; Cola (pali) 2346; Rebaudengo (msi) 617; Mortarotti (psu) 543.

COLLEGIO DI CAVOUR: Cossalo (dc) 12.451; Pittavino (pali) 7282; Cerasa (soc. com.) 5365; De Marchi (pli) 3088.

COLLEGIO DI CHIERI: Franco (dc) 14.737; Griva (soc. com.) 6918; Camburzano (pali) 1921; Piovano (pli) 1870; Anselmo (psu) 1781; Castaldi (contadini) 1191.

COLLEGIO DI GIAVENO: Serena (dc) 12.843; Scaletta (soc. com.) 7083; Vergnano (pali) 3264; Bodo (pli) 1875; Bogino (combattenti) 1517.

COLLEGIO DI CIRIE': Gamboto (dc) 12.287; Bossetto (soc. com.) 7731; Parodi (pali) 3631; Casalegno (psu) 1686; Ghirardi (pli) 1494.

COLLEGIO DI VENARIA: Cerutti (socialcom.) 10.840; Fusi (dc) 10.110; Casale (pali) 3846; Pettiti (pli) 2896; Rinaldi (psu) 1412.

COLLEGIO DI CALUSO: Bergalli (pli) 1720; Panetto (contadini) 1418; Vaccarono (dc) 10.212; Tominelli (socialcom.) 4309; Actis Perinetti (pali) 7876.

Le elezioni comunali nei centri della provincia

In serata saranno resi noti i risultati ufficiali di tutti i 257 Comuni

Ecco i risultati delle elezioni amministrative in alcuni paesi con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti

PIANEZZA: DC, PLI, PSLI e Indipendenti 1278; Blocco socialcomunisti 876.

LOMBRIASCO: percentuale votante 90%; Combattenti 355 (2 seggi); DC 280 (3 seggi).

VIGONE: DC 1184; Unione sportiva vigonese 384; PLI 410.

CUMIANA: «Cavallo» (Socialcomunisti) 1330; DC 1138.

CAMBIANO: DC 578; Socialcomunisti 329; Indipendenti 84; contadini 60.

BRICHERASIO: DC 294; Indipendenti (di sinistra) 185; PLI 120; Indipendenti democratici 78.

STRAMBINO: Indipendente centro 807; DC 488; Combattenti 211.

MONTANARO: DC 1239; Socialcomunisti 988.

VEROLENGO: DC 1053; Socialcomunisti 661; PSLI 389.

CLAVIERE: le tre liste presentate sono formate da indipendenti: lista n. 1 voti 231; lista n. 2 voti 118; lista n. 3 voti 24.

CAVOUR: la maggioranza è toccata alla «Pro Cavour» (DC-PLI-PSLI).

LANZO: Socialcomunisti 3070; DC-Indipendenti 3215.

SCALENGHE: PLI 2 seggi; Combattenti 2 seggi. Sono invariati i risultati del 1946.

CALUSO: PSLI-PLI-Indipendenti 560; DC 585; PCI-PSI 359.

BARONE: DC 157; Indipendenti 88.

BRANDIZZO: PCI-PSI 920; DC 689.

CORIO: due liste di indipendenti: la prima ha ottenuto 310 voti, la seconda 117.

CASALBORGONE: Società operaia (contadini): 157; Indipendenti 75; Indipendenti di sinistra 28.

RIVA DI CHIERI: Indipendenti 62; DC 311.

LESSOLO: Indipendenti (DC-PLI) 404; Indipendenti di sinistra 296.

AGLIE': DC 668; Indipendenti (centro-sinistra) 415.

Su 27 Comuni della Val di Susa i partiti democratici (democrazia cristiana e indipendenti di centro) hanno conquistato 16 Comuni. Rispetto alle elezioni precedenti i socialcomunisti hanno perso 5 Comuni.

SANT'AMBROGIO: socialcomunisti (amministrazione precedente socialcomunista).

CHIUSA SAN MICHELE: socialcomunisti.

CONDOVE: socialcomun.

VAYES: socialcomunisti.

SANT'ANTONINO DI SUSA: partiti democratici (amministrazione precedente socialcomunista).

VILLAR FOCCHIARDO: socialcomunisti.

BORGONE: socialcomunisti.

BRUZOLO: socialcomunisti.

CHIANOCCO: socialcom.

SAN GIORIO: socialcomunisti.

BUSSOLENO: socialcomunisti.

MATTIE: partiti democratici (amministrazione precedente socialcomunista).

MEANA: democratici (amministrazione precedente socialcomunista).

MOMPANTERO: socialcomunisti.

SUSA: democratici.

GRAVERE: democratici.

VENALZIO: democratici.

NOVALESA: democratici.

FERRERA CENISIO: democratici.

GIAGLIONE: socialcomun.

CHIOMONTE: democratici.

BARDONECCHIA: democratici.

CESANA: democratici.

SALICE DI CESANA: democratici.

SESTRIERE: democratici.

CAPRIE: democratici (amministrazione precedente socialcomunista).

EXILLES: democratici.

Sono rimaste ai socialcomunisti le amministrazioni dei seguenti Comuni della provincia di Torino: Chiaocco, Rueglio, La Cassa, Coazze, Traves, Germagnano, Mezzenile, Borgaro.

Rinviata l'Assemblea della società Nebiolo

Per la constatata mancanza del numero legale, l'assemblea degli azionisti, convocata stamane, in sede ordinaria e straordinaria, presso l'Unione Industriale, ha dovuto essere rinviata a domani in corrente. La compilazione ed importanza degli argomenti da trattare e delle deliberazioni da assumere (indagini sulle cause della crisi, dimissioni del consiglio, eventuali scioglimenti e nomina) fanno prevedere un vivace contrasto di tesi da svilupparsi in lungo dibattito.

NECROLOGIO. — E' mancato il signor Negrini Piero, d'anni 61, padre dei nostri dipendenti Adolfo e Ottorino. Alla famiglia le nostre sentite condoglianze. I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Forlì 45 (Borgata Lucento).

Echi di cronaca

INFREDDATI E DECORATORI. Solo acquistando ed usando stabilmente grande e moderno polmone avrete la marca migliore. V'invitiamo a soggiacere le Loro persone in carta direttamente alla Fabbrica via *M. Cristina* (ex c. corso *Dante*).

La mostra sanitaria si chiude stasera

Si chiude stasera a Palazzo Esposizioni, con una serata a prezzi popolari, la Mostra Internazionale delle arti sanitarie, che tanto successo ha incontrato nella sua due settimane di vita.

La manifestazione si ripeterà ogni tre anni.

Cadavere d'un contadino ritrovato in un prato

I carabinieri di Ceres stanno attivamente indagando per far luce sulla morte misteriosa del contadino Liberio Castagneris di 64 anni, abitante a Balme, il cui cadavere domenica sera è stato ritrovato in un campo.

In un primo tempo si era pensato che il decesso fosse dovuto ad una caduta accidentale, poi sono sorti alcuni sospetti originati da una voce corrente in paese secondo la quale lo sventurato sarebbe stato percosso selvaggiamente dalla moglie. Le contusioni riscontrate sul viso del contadino non possono costituire un elemento risolutivo in quanto potrebbero essere state provocate sia da caduta sia da un'aggressione.

In attesa che stasera sia compiuta l'autopsia da parte del medico legale di Torino, il cui intervento è stato richiesto dal pretore di Lanzo, la moglie del Castagneris è stata fermata.

Per una omonimia

Tra i vari incidentini della battaglia elettorale abbiamo pubblicato da Garessio la notizia colà corsa dell'arresto della signora Rosa Calieri moglie dell'avv. Barberis residente in Torino via Consolata 6, perchè sorpresa da alcuni elettori a votare con un certificato della zia.

Si tratta di uno spiacevole caso risolto immediatamente dal seggio elettorale. E' vero che precedentemente si era presentata a votare la zia Maria Rosa Barberis, ma la moglie dell'avvocato votava perfettamente in regola col proprio certificato elettorale. Il guaio è che anche la signora si chiama Maria Rosa Barberis e il certificato non dà l'età dell'elettore nè altre indicazioni sufficienti a salvarsi da casi di omonimia.

Furti di biciclette. — Al commissariato Castello sono stati denunciati quattro furti di biciclette, commessi negli ultimi dieci giorni. Due erano monumentalmente incatenate, una nel cortile dell'Automobile Club, l'altra davanti ad un caffè in via P. Amedeo. Un'altra è stata rubata in via Della Rocca, in un scantinato, e l'ultima è sparita al dodicesimo piano del grattacielo di via Viotti.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

TE	SCO	MA	LE	PE
MEN	LE	MO	MA	RO
DET	TA	DA	LA	NO
TÀ	DI	PO	MO	DE
NON	VER	SO	MEN	RA

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla mattonella, ricavare una frase di S. Smith.

Soluzione del quesito precedente: Frase celata: I LAPAZ; 2 SCIENZA; 3 ELETTRA; 4 DIAMETRO; 5 DISPERARE. - «La pazienza è l'arte di sperare».

Rita Couture
DIREZIONE: MARIA TORTONESE
nuovi modelli estivi per il mare e la villeggiatura
Torino, piazza Bodoni, 3 — Telef. 46.418

Il non plus ultra del lusso e della comodità - Il viaggio in aereo-letto da Roma agli Stati Uniti - è a vostra disposizione. Il nuovo sleeper Constellation della TWA è in partenza da Roma ogni venerdì pomeriggio alle 15, con arrivo a Nuova York il mattino seguente alle 6,40.

Durante il viaggio potrete godere l'incomparabile cordialità e il premuroso servizio personale che han reso celebre la TWA, oltre alle squisite comodità offertevi dalla cabina ad aria condizionata, dalle poltroncine inclinabili e dal salottino-bar. Riceverete poi l'omaggio di impareggiabili cocktails - seguiti da un delizioso pranzo con champagne.

Più tardi potrete abbandonarvi ad un sonno tranquillo nel vostro letto spazioso ed accogliente, finchè non vi sveglierà l'odorino di una fragrante colazione - servitavi a letto se ne avrete desiderio.

Per assicurarvi il massimo comfort, la TWA ha limitato i posti su questo suo nuovo sleeper Constellation, l'aereo di prestigio mondiale garantito da più di 25.000 traversate atlantiche. E tutto questo lusso non vi costerà che un piccolo sovrapprezzo sulla tariffa normale.

Per schiarimenti e prenotazioni chiedete alla vostra Agenzia Viaggi o interpellate la:

TWA, ROMA, VIA BARBERINI, 59 - TELEFONO 471141-6

Potete affidarvi alla TWA per USA EUROPA AFRICA ASIA
TRANS WORLD AIRLINES

CON UN SOLO ORIGINALE - MANOSCRITTO O DATTILOGRAFATO - OLTRE 100 COPIE PERFETTE

ORMIG
BERLIN - TEMPELHOF
LA FABBRICA CHE HA CREATO IL SISTEMA DI RIPRODUZIONE CON SOLVENTE A BASE DI ALCOOL
Il anni di esperienza — Centinaia di migliaia di apparecchi in uso
12 modelli per tutte le necessità industriali e commerciali
DITTA ERCOLI - TORINO
VIA PIETRO MICCA, 9 — TELEFONO 45-781

OGGI - TORINO - OGGI
DINA GALLI
nella ultima interpretazione, con la sua allegra mimica, in un film comico:
SAMBO
la divertente interpretazione di:
LAURO GAZZOLO - NANDO BRUNO
AVE NINCHI - PAOLO STOPPA

OGGI AL LUX

IO SONO UN EVASO
con PAUL MUNI
Regia: MERVYN LE ROY — Ingresso Lire 200

DOMANI AL "VITTORIA"
Gene EVANS - James EDWARDS - Steve BRODIE
COREA in fiamme

SPETTACOLI

Adolescenti tra le macerie

(Il cielo è rosso di C. Gora)

E' il primo film diretto da Claudio Gora, passato recentemente alla regia: è tratto dal romanzo dello stesso titolo di Giuseppe Berto; e narra la storia, triste e sconsolata, di quattro adolescenti che la guerra ha lasciato in balia di se stessi, fuori d'ogni vincolo sociale e morale, in una piena e pericolosa libertà di istinti. Essi vivono tra le macerie di case distrutte dalle bombe, in una zona dichiarata infetta dalle autorità. E sono Daniele, un ragazzo rimasto presso parenti a causa della morte dei genitori a Trieste, Tullio, un ladruncolo, Chris, una «signorina», e Giulia, una povera ragazza minata da un male che non perdona. Il film ci racconta i fatti di questa piccola comunità, che sopravviverà alla bufera della guerra, si piega con pari docilità al bene e al male, e sanguina-

NAZIONALE
Sui marciapiedi
Dana Andrews - Dana Tierney
Nessun aggettivo può definire la multiforme poesia di questo veramente raro capolavoro. Una Century Fox

Riduzioni ENAL: Vittoria, Nazionale, Olimpia, Borgini, Astra, Corallo, Massoni, Mignon, Adua, Smeraldo, Spada, Liagotto, Reclame.

Montecitorio intimo

Costa 300 milioni il caldo e il freddo degli onorevoli

Roma, martedì sera.

I quattro fratelli abruzzesi, proprietari del ristorante Palmieri di piazza Firenze, si ritengono attivi nelle elezioni amministrative. «Gli sconfitti siamo noi», ripetono ogni giorno aggirandosi nei saloni deserti, dove i camerieri siedono ai tavoli che dovrebbero essere affollati di parlamentari. Le vicende del Senato e della Camera dei Deputati, si riscrivono, in definitivo, in un bel danno finanziario per i fratelli Palmieri. L'unico avvenuto che, in questi giorni, frequenta il loro ristorante è il ministro Pella e su di lui si concentrano le cure assidue del personale inservibile, il quale, sempre a causa delle forfe per le amministrative, s'è trovato di punto in bianco a corto di «mance».

L'eccellenza Pella, come anacronisticamente vien definito il signor ministro dell'Economia nazionale dai camerieri del locale, arriva puntuale ogni dì, alle 14. Siede al solito posto, dispiega il giornale *La Stampa* e legge con meticolosità, dal «fondo» al servizio dell'inviato in Corea, non trascurando nemmeno la cronaca torinese. L'on. Pella è piemontese, prima d'esser ministro ed economista: perciò s'interessa ai fatti che accadono a Torino, come un qualsiasi cittadino, libero d'ogni grave preoccupazione.

I camerieri s'affollano intorno al suo tavolo, restando a rispettosa distanza; tutti fanno a gara per servire il ministro che ordina distrattamente, e sempre leggendo, l'immancabile brodo, un secondo piatto di carne o verdura, frutta e acqua minerale. Il signor Pietro, pur nella desolazione del locale vuoto, riesce a trovare qualche frase spiritosa per far sorridere il ministro. Un giorno gli chiese: «Scusi, Eccellenza, anche nel gioco del calcio lei è per il... pareggio?». E l'on. Pella rispose: «L'anno scorso sì, quest'anno, invece, c'è il riarmo!».

Giacchè siamo in tema di sport aggiungeremo che il ministro del Tesoro è tifoso del «Torino». Anche l'on. Chiaramello, almeno giuoca sotto-segretario al Tesoro, male a dire sottoposto diretto dell'onorevole Pella, sosteneva a gran voce la squadra granata. «Se non altro, aggiungeva simulando al ministro, per essere d'accordo con il «principale»...

Un giornalista, ch'era riuscito ad entrare in confidenza con i commensali abituali dell'onorevole Pella, domandò al ministro se sapesse quali formazioni calcistiche riscuotessero le simpatie di altri deputati e uomini del Governo. Sua «Eccellenza», dopo aver detto che Gonella è costretto dai figli a dichiararsi paladino della «Roma», mentre Andreotti propende per la «Lazio» e De Gasperi non s'interessa di calcio, aggiunse, con gran malignità, che una deputata democristiana, vecchiotta e non rassegnata al passar degli anni, preferisce a tutte le squadre la «Juventus»... L'on. Pella non disse il nome dell'anziana collega, ma non fu difficile comprendere a chi intendesse alludere.

Se in questi giorni i fratelli Palmieri sono pressochè intrattabili a causa della completa assenza di parlamentari da Roma e quindi del loro ristorante, due personalità politiche sono per lo stesso motivo ultraconsenti: gli onorevoli Gronchi e Schiratti, Questore della Camera ed estensore di un apprezzato piano di migliorie da apportare a Montecitorio.

La storia del piano studiato da Schiratti, ed approvato da Gronchi, è lunga: da tre anni, ormai, con tenacia pressochè giornaliera, l'on. Schiratti vantava le speciali qualità del suo programma; alla fine la Commissione apposita per la amministrazione e la manutenzione del Palazzo, decise di sollevare il «pianificatore» dalle sue incessanti pene e nacque il «nihil obstat». Iniziarono i lavori, fra la costernazione generale degli altri deputati i quali non potevano tranquillamente sostare, per la siesta, nel celebre «Transatlantico», invaso dal pulviscolo sollevato dagli scalpelli degli idraulici, intenti a scavar le tracce contenenti i tubi del vecchio impianto di termosifoni. L'on. Schiratti s'aggirava in mezzo ai turbati suoi colleghi e ripeteva che i tremilacinquecento metri di tubazioni dei calorifieri, per non dir della caldaia, erano in condizioni pietose. «Dal prossimo inverno avremo un'installazione idrotermica di prim'ordine. Ma ho pensato anche all'estate, ormai vicina». Infatti, altre squadre di operai lavoravano ad un impianto esattamente contrario nella sua natura a nel suo scopo a quello dei termosifoni: cioè ai dispositivi per l'aria condizionata. Quattro imprese hanno stretto un meraviglioso patto di non aggressione per raggiungere la stessa mèta: dotare entro il primo di luglio il palazzo di Montecitorio dell'impianto di aria condizionata. Per sistemare i meccanismi indispensabili è stato necessario abbassare di un metro il livello del sotterraneo che corre sotto il Transatlantico. «Qui s'affonda!» — ha mormorato l'on. Filippo Guerrieri, allorchè l'estasiato Schiratti gli comunicava l'eccezionale impresa compiuta per introdurre le grosse turbine. — Non l'abbassare più, perchè s'affonda».

L'aria che, debitamente «lavata», raffreddata, filtrata deliberà i rappresentanti del popolo, durante i lavori dell'incombente estate, sarà prelevata a mezzo di aspiratori dall'esterno e scenderà da bocchette piazzate in alto sugli accaldati onorevoli. Un deputato che nelle punzecchiature dei colleghi dev'essere non si risparmia ha espresso l'idea che l'impianto d'aria condizionata sia stato attuato con lo scopo principale di far frequentare la sessione estiva della Camera. «I deputati preferiranno a tutte le colline, a tutte le Alpi e a tutti gli Appennini... Monte... Citorio.».

«Dove vai in villeggiatura?, — si chiederanno l'un l'altro. — Io vado a Montecitorio».

C'è da sperare che il fresco dell'aula giovi parecchio al calore eccessivo raggiunto da certe discussioni fra i vari gruppi parlamentari. Non manca, fra i redattori dei giornali addetti alla Camera, chi sostiene che la temperatura gradevole può costituire un serio pericolo. «Infatti — argomentano quei giornalisti — d'estate a Montecitorio non sono accadute zuffe fra deputati. Il caldo smorza le energie e nemmeno le troverebbe il coraggio di affrontare una sudatona garantita per malmenare un collega d'altro partito. I quaranta all'ombra sono garanzia di tranquillità a Montecitorio. Se verranno a mancare c'è il rischio di assistere a nuove colluttazioni».

Ma i lavori a Montecitorio non si limitano agli impianti del caldo e del fresco. Anche le travature dei tetti, specialmente di quelli del lato berniniano, sono state rivedute e... corrette da specialisti. Questo anno Montecitorio si è rinnovato: anche le due cabine di alimentazione elettrica, prima lontane l'una dall'altra, sono state riunite e attrezzate con nuovi complessi e con moderni quadri di manovra. In più sono stati impiantati tre gruppi elettrogeni che garantiranno l'illuminazione all'aula, ai Transatlantico, alla «buvette», ad alcuni edifici e l'elettricità ai microfoni.

Naturalmente, con tutto questo piano l'on. Schiratti ha presentato anche un preventivo di spesa per realizzarlo: si parla di trecento milioni. Il caldo e il fresco degli onorevoli, costa piuttosto caro.

Lamberto Furno

Maria Toren presenta un nuovo abito da sera. La gonna è aderente, ma arricchita da una cascata di organdi.

Nei giochi di pazienza imbattibile la Windsor

Correre il mondo di ricevimento in ricevimento, sempre in due, mai l'uno senza l'altra, è il destino della coppia che l'amore ha legato 15 anni fa

LONDRA, giugno.

Provenienti dagli Stati Uniti, sono da alcuni giorni ospiti di Londra il duca e la duchessa di Windsor. Una delle prime visite del duca è stata quella fatta al fratello, re Giorgio VI, gravemente ammalato. Edoardo si è recato al Buckingham Palace in smoking e con l'eterna garofano rosso all'occhiello.

Smoking e abito da sera sono l'uniforme di questa celebre coppia, il cui destino è di correre il mondo, di ricevimento in ricevimento, sfoggiando sempre un sorriso di circostanza, mostrando di trovare questa vita mondana la sola che valga la pena di essere vissuta.

La ducale «equipe»

Sono sempre in due, mai una senza l'altro. E quando un fotografo vuol ritrarre lui solo, il duca lo fa aspettare un momento, scusandosi e spiega: «Noi formiamo un'équipe». Una "équipe" che l'amore ha legato 15 anni fa. Lui, Edoardo Alberto Cristiano Giorgio Andrea Patrizio Davide, Rex Imperator, regnante su sei cento milioni di sudditi. Lei, Bessis Wallis Warfield, moglie divorziata dell'americano Simpson, e originaria di Blue Ridge Summit (Pennsylvania). Il destino, e il primo ministro Stanley Baldwin non vollero che egli facesse di lei una imperatrice. Wallis si accontentò dunque del titolo di duchessa, e come prova di amore Edoardo VIII le sacrificò la corona. Sposati il 3 giugno 1937, Edoardo e Wallis si dissero a percorrere la superficie della Terra, veri globe-trotter in abito da sera. Il duca ha già sorpassato il suo quattrocentocinquantamillesimo chilometro. La duchessa un molto meno, essendo, in partenza, un ritardo considerevole.

Le loro più grande ambizione è di stabilirsi in Inghilterra e di occupare una carica ufficiale. La possibilità di ritornare oltre Manica è da escludere fino quando la Carte di San Giacomo riscuoterà di considerare Wallis «persona grata». Quanto poi alla carica ufficiale, il governo britannico dimostra di non avere gran premura di offrirgliene una. La sola che Edoardo ogni ha quella di governatore delle Bahamas. Ufficiale di collegamento presso il comando francese, sorpreso dalla disfatta nel sud della Francia, il duca di Windsor si era rifugiato in Spagna. Gli spagnoli non presero sul serio la sua uniforme, e rifiutarono di applicargli la clausola di internamento. Poté così ritornare in Inghilterra. Apparve allora sul London Gazette il trafiletto che annunciava: «Sua Maestà il Re ha voluto nominare S.A.R. il duca di Windsor governatore e comandante in capo delle isole Bahamas».

Mai membro della famiglia reale aveva occupato un posto così irrisorio.

Dopo aver regnato su dieci milioni di uomini, ed un quarto della Terra, l'ex-imperatore diventò, a 45 anni, «re» di 17 isole, 11 isolotti, 2387 scogli e 68.000 sudditi, qualcuno miliardario, ma la maggior parte discendenti da schiavi africani liberati.

Lo schedario dell'ospite

Sull'Inghilterra Edoardo avrà regnato per 325 giorni. Sulle isole Bahamas circa il doppio. Poi fu la volta di un castello al capo di Antibes, una villa in Florida, un ranch nelle Montagne Rocciose; e sempre l'ufficio di Buckingham Palace, dove un funzionario legale amministra faticosamente gli interessi finanziari del duca. Poichè la fortuna dell'ex-«principe azzurro» si è molto ridotta. Il furto dei gioielli della duchessa (mai ritrovati) lo ha privato di un capitale considerevole, e malgrado l'appannaggio che gli versa il Parlamento britannico, il duca di Windsor si lamenta di non poter sbarcare il lunario.

Fu necessario vendere il sontuoso palazzo sul Bois de Boulogne e stabilirsi in una residenza privata in via della Faisanderie. Sedici domestici; un cameriere privato, una direttrice di casa, un maggiordomo; due valletti, uno dei quali di colore, due camerieri, una lavandaia, un portiere, e due uomini di fatica, un cuoco con due aiutanti. In più la segretaria del duca (una americana) e quella della duchessa (una francese) che portano una bandoliera con le armi reali. Due segretarie molto occupate, poichè, subito dopo la colazione — molto semplice, sulla del tradizionale breakfast inglese — la corrispondenza della corrispondenza impegna buona parte della mattinata. Passeggiata al Bois con i due cani (Cairn e Fookie), commissioni nei negozi, l'ora del pranzo arriva rapidamente.

Pranzo ventiquattro, comunque leggerissimo; poi lettura dei giornali e riviste; ma obbligatorio alle cinque, golf e poi cena, semplice quanto la colazione, ma addolcita da un bicchiere di porto prima del dessert. Le rare volte in cui nessuna serata di gala è in programma, Edoardo e Wallis si immergono nei giochi di pazienza, in cui la duchessa generalmente è imbattibile. L'ex-signore Simpson eccelle anche nella parte di padrone di casa. Esperti negli argenti, giochi di domino, tutto cambia quando c'è gente. Si sfoggia allora un fasto principesco, in cui Wallis si mostra incomparabile.

«La vita di una padrona di casa — ella afferma — è piena di preoccupazioni e di fastidi. I ricevimenti, possono riuscire solo a condizione che non vi sia troppa gente. Considero enorme la cifra di sedici invitati, e al di sopra di otto, qualunque affollamento diventa impossibile. Lacuna veramente spiacevole. E che memoria bisogna avere! Io tengo un complicato schedario per non dare ai miei invitati due volte lo stesso piatto, entro sei mesi».

«Sotto il mio regno...»

Il duca di Windsor non è più il principe azzurro del periodo 1920-1925. Ha tosto 57 anni, ha bisogno di occhiali per leggere, ma è sempre giovane, pieno di dinamismo e di gioia di vivere. Sua moglie lo rende felice, è visibile, e nulla può fargli più piacere di sentire qualcuno rendere omaggio alla «sua» duchessa. Il suo unico arrivo fino a scegliere gli abiti che si accordino o contrastino piacevolmente con quelli di Wallis.

La duchessa non è molto più giovane di lui (53 anni) ma molte donne di 40 anni invidiano la sua grazia, il suo portamento, la sua linea. Il piccola, ma la sua sottigliezza la fa parere quasi alta. La fronte spaziosa e ben proporzionata, i capelli castani divisi sulla fronte, gli occhi azzurri, la pelle vellutata, i denti di un candore smagliante, le labbra generose, le cui calde. Il celebre «blu Wallis» è stato sostituito da tinte più scure, ma infonde sempre in scena, la duchessa di Windsor recita così bene che pare sempre naturale.

Per il duca il passato è rappresentato, ma quando il discorso cade sugli anni in cui fu Re, Edoardo non tralascia di lasciar cadere: «Sotto il mio regno...». D'altronde egli figura nella lista di successione al trono di Inghilterra dopo il Re, le due principesse, il principe Carlo, e il duca di Gloucester. Ci vorrebbero dunque molte catastrofi perchè l'ermellino reale rimpiazzasse il suo abito da sera.

m. e. m.

Elizabeth Taylor fotografata a una prova cinematografica a Hollywood.

EPIGRAMMI DEL PASSATO

Malignità in versi su medici e medicine

«Marsi, che della strada
ebbe gran gioia,
fu medico, pria d'esser tribuno.
Ora pensa curarcene quasi Scipio!».

Questo l'epigramma divulgato qualche decennio fa in Italia da letterati contro Giovanni Paolo Marsi, che — dopo essere stato apprezzato medico ed autore di pregevoli opere su problemi di medicina, premiato all'Accademia di Rouen, in cui manifestava sentimenti ostili ad ogni crudeltà — divenne un gran giornalista, con enorme successo in Francia, e fu uno dei principali protagonisti della Rivoluzione francese. Marsi, individuo logico e spietato nell'accusa, si rivelò certo a quei tempi uomo di non miti sentimenti, perchè, secondo quanto riportano le cronache della Rivoluzione, chiese alla Convenzione, prima di cader sotto il pugnale di Carlotta Corday, che in Francia fossero mozzate ben 270 mila teste!

Non di Marat però si tratterà in questo articolo, ma sopratutto della medicina, i cui progressi sono costantemente lodati in numerosissimi scritti, su quotidiani, settimanali e riviste di ogni genere nel mondo. Marat è stato solo citato per ricordare che in ispecie nel secolo scorso, contrariamente a quanto oggi si pratica, non pochi furono i detrattori della scienza medica e dei suoi cultori.

Nel passato, per secoli, parecchi furono i cittadini che diffidarono del medico e del curiale. Medici e farmaci, per persone di non grande acutità mentale, erano sinonimi di calamità, se non addirittura di morte. Spesso, per non ricorrere al medico, o ricorrendovi troppo tardi, gli umani allora spalancavano innanzi tempo le braccia alla morte. Infatti la media della vita umana era allora molto inferiore di quella che è ai giorni nostri.

Nella realtà la medicina (l'arte di guarire le malattie o ciò che fornisce all'organismo umano i mezzi per ripristinare il benessere) ha solo da circa un secolo, in seguito ai risultati positivi riportati da diversi scienziati nelle loro ricerche e nelle loro esperienze, fatto grandi e concreti progressi, nella convinzione moderna che le malattie sono, nella maggioranza dei casi, delle semplici deviazioni dalla norma delle funzioni fisiologiche e che i rimedi, la medicine, hanno il compito di ricondurre alle condizioni normali le funzioni alterate.

Premesso che la medicina oggi si avvantaggia di metodi nuovi per il progresso della scienza e per la salvezza dell'umanità, in seguito alla grande scoperta di Pasteur della «batteriologia» (la scienza che individua e combatte gli esseri microscopici che in un organismo sono la causa di malattie infettive), è probabilmente interessante riportare qualche giudizio in versi, o epigrammi, scritto in passato da dubbiosi sull'opera salvatrice della medicina e, naturalmente, dei medici.

Innanzi tutto da questi epigrammisti, la medicina fu considerata pericolosa per gli umani come la peste! Uno di essi la definì:

«E' del secondo la peste una persona
che va dei pari con la medicina».

mentre i medici per questi dubbiosi furono addirittura messi alla pari con i messaggeri della fine del mondo, pensiero riassunto in questo epigramma:

«Che del secondo s'approssima la fine
un infallibil segno offrono a noi.
Quali Pifo medici siedano che medicano!».

L'aumento costante dei medici in Italia non era poi considerato incremento della scienza: il numero non era dottrina.

«Cose di sapor dogma è voler quanto
nell'Italia contrada s'annoveri
le storie dei dottori, e quello intanto
dei dotti scarso ognor si fa diventa...».

Gli epigrammi nel passato furono molto spesso dedicati anche a determinati medici. E' interessante riportare il giudizio ben diverso di Paolo Rolli su due dottrine del secolo scorso:

«Franco e Pubblio han risorse in Medicina
Pubio è gran parlator, d'altro ha dottrina.
Vedi il [illegible] in carrozza e in tutti i lati,
ed il secondo trottar, sudando, a piedi...
Ai perchè Quello, pazzo gli ammalati,
quegli sempre è pazzo degli sani».

Di un imputato, tale Gillo, invece, che morì poco dopo essere stato assolto, un contemporaneo così ne commentò la sua fine:

«Gillo, il mano al giudizi,
appena salvo morì.
Caddo in quella dei medici e peri».

La maldicenza in versi si appuntò perfino su un giovane medico che morì trentenne, dopo aver scritto un libro sull'«arte di vivere a lungo»:

«Il medico Lisauro morto è di sofferenze
all'età di trent'anni, di vita non nel fiore
Eppure compianto aveva un libro scritto lo
[fatto]
«Arte di molto vivere», l'opera indi
[titolò]».

Nemmeno la sventura che si accanì su un medico, riducendolo, per vivere, a fare il becchino, fu lasciata senza commenti il secolo scorso! Ecco i versi:

«Or Tullio fa il becchino,
per lui medico un dì dei più valenti,
ma non esiste destino
il medico e il becchino sono parenti».

La fine di una signora Livia, che nonostante le cure perì, diede questo commento:

«La Livia più non è
L'hanno curata in fretta».

Su di un chirurgo, invece, molto noto per la sua valentia, ma anche per i suoi conti, i suoi poco cordiali amici così si espressero, facendo circolare tradizione poesia:

«Chi uccide alcuni forse anche per di
[sgrazia,
va subito in galera e senza grazia.
Il tu chirurgo mio, che sbagli e ammazzi
tal grazia paga e in lui più e spazzi».

Ma il riportare tali epigrammi, invero non benevoli, comincia a preoccupare anche lo scrivente che, come tutti i mortali, ha avuto bisogno e dovrà certamente anche lui ricorrere ancora in avvenire ai clinici. Così mi affretto, per prudenza e per previdenza, a dichiarare di stimare altamente tutti i medici, disentendo e biasimando i passati detrattori.

Guido Petriccione

ASSAGGIATORI ALL'OPERA

Vini di classe invitati ad Asti

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, martedì sera.

C'è troppo vino sulla terra. Recentemente, il governo francese, per evitare un colmo dei prezzi e, con esso, un grave danno a un settore prevalente dell'agricoltura, ha destinato alla distillazione due milioni di ettolitri di vino. Ne verrà fuori un cattivo carburante, ma non crediate che sarà di vino buono. Quello buono trova sempre la via del palato, malgrado il fisco che da un franco e 50 l'ettolitro nel 1900 è salito alle stelle attuali. I popoli Latini sono ancora certi con il Re che «se dell'uva il sangue amabile — non rinfranca ognor le vene — questa vita è troppo labile — troppo breve e sempre in pene». Ma questo sangue deve essere amabile. Soltanto allora, esso rinnova «le arterie e i muscoli» e «bevendo a ribevendo» i pensieri mandia «in bando». Soltanto allora «ogni è il vero oro potabile — che mandar suole in esilio — ogni male irritabile; — ogni è d'Elena il nepente — che fa stare il mondo allegro — dai pensieri — foschi e neri — sempre assolto e sempre sciolto».

Per disgrazia, il vino di oggi — a parte le sofisticazioni non comprese in questo discorso — non è sempre «amabile». Nasce dall'uva ma spesso nasce male, lo danneggia una cantina sbagliata, lo rovina una botte cattiva. Molte altre sciagure toccano al vino che qui sarebbe lungo ricordare ma che hanno commosso i più alti intelletti vinicoli per correre ai rimedi. Così, Asti, capita e del vino, quest'anno, invece della fiera abituale, ha bandito un concorso, limitato al Piemonte e alla Liguria, per inviare i vini a una specie di esame superiore — in seguito al quale riceveranno un voto e i migliori saranno premiati.

Così, questi vini, da domani convengono ad Asti dove li attende una commissione di esperti classici e di assaggiatori. Troviamo nel Comitato d'onore S. E. Brunacci, presidente del Comitato Parlamentare vitivinicolo, S. E. Marescalchi, il prof. Dalmasso e il prof. Esmenard. Fanno parte del Comitato esecutivo: il dott. Pronato, presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Asti, il prof. Dall'Ogio, il prof. Cazina, il dott. Garrone, il prof. Mendo, il dott. Riva.

Sono invitati i seguenti vini: Cortese, Pinot, Riesling, Vermentino, Valpolcevera, Coronata, Cinque terre; Moscato d'Asti; Passito di Caluso; Moscato Passito; Barolo; Barbaresco; Ghemme, Gattinara, Lessona, Carema; Barbera di Asti, Grignolino d'Asti; Freisa d'Asti e di Chieri; Dolcetto; Dolceacqua; Rossese; Nebbiolo; Brachetto; Malvasia. Tutti costoro appartengono alla classe dei vini superiori ma non tutti godono gli altri, che sono tutti compresi nella categoria unica «vini da pasto». In sostanza, può presentarsi qualsiasi vino, se si consideri degno di entrare in gara. I vini da pasto dovranno però avere «un'acidità moderata, alcool 11-11,50, colore cerasuolo o rubino» perchè il piacere del bere cominci con il colore.

Scopo del concorso è quello di «mantenere vivo nei produttori vinicoli lo spirito di emulazione indispensabile al miglioramento qualitativo dei loro prodotti». Il signor Lafayette teneva di più alle sue viti, che alla sua gloria militare e politica; occorre ricordare l'amore del presidente Einaudi per le sue belle vigne Dogliani?

In più, il concorso, dopo avere distribuito le lodi a chi le merita, segnalerà gli eventuali difetti agli altri, suggerendo pure le strade migliori per eliminarli.

I premi sono in massima parte morali, cioè diplomi di merito. Ci sono anche Coppe per ogni primo classificato di ogni provincia, una medaglia d'argento. In più, la pubblicità sui giornali come in una gara sportiva. Il che non è lieve equiparazione.

a.

L'Italia parteciperà alla Biennale di S. Paulo

Roma, martedì sera.

Si apprende che l'Italia parteciperà ufficialmente alla prima Biennale d'arte moderna di San Paulo del Brasile. La comunicazione ufficiale è stata data telegraficamente dal Sottosegretario alla presidenza on. Andreotti. Si ritiene che tra i nomi degli artisti italiani figureranno quelli di Tosi, Carrà, Morandi, Campigli, Casorati, De Pisis, Birolli ed altri; oltre a Marini, Manzù e Fazzini per la scultura.

Gli Astri: Luna in Bilancia congiunta a Saturno. Giornata grave di sfuriate. Colpisce i Nati della Bilancia, Vergine e Pesci.

Bilancia: Autorità e colleghi da parte di gente troppo scrupolosa. Situazione in sospeso in tutti i campi. Impossibilità a concludere una certa collaborazione. Le spese fatte di sotto dovranno maggiori risultati.

Vergine: Se volete ottenere successo dovete andare a mostrarvi lo ad una data crocicvia dei cipressi ad invocare alcune agli spiriti dei vostri bisnonni. Giornata adatta per la meditazione.

Pesci: Ogni indugio sarebbe lesivo ai vostri interessi. Bisogna osare e subito. Chiamate aiuto allo spirito podiacale di Marchisi e otterrete.

Lo Zodiaco ci parla nel modo segnante degli altri tipi: Energia: intrisci e pellegrini che cercano di farsene il vostro sincero lavoratore. Sagittario: abbiate fede che otterrete fra breve la risposta che aspettate; Capricorno: rivoluzione, trasformazione e assestamento generale della situazione; Acquario: è necessario intraprendere un viaggio se volete migliorare la situazione; Ariete: un eccesso di lavoro vi può disturbare l'equilibrio nervoso, abbiate più cura per la salute; Toro: ammonimento al quale non dovreste dar retta, ma andare oltre; Gemelli: perplessità e indecisione che vi sarà utile per scampare ad un pericolo; Cancro: imminente pranzo e impegnativo che vi farà svolgere molto la vostra attività; Leone: collegato a qualche che desiderò le sorti della settimana.

T. Telemaco.

CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura MATER
via Vitta delle Regine 14 - Telef. 81-015

IL MAL DI SCHIENA È UN PESO
Sedete ai vostri cari.

ESSERE E SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mali di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i cosiddetti disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni stiri e forti proteggono la vostra salute eccellente dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare a pulire i filtri renali. Persone riconosciuti, ovunque raccomandano

le PILLOLE FOSTER

INFORMITALIA qualsiasi informazione

Per il principe Alì fidanzate in concorrenza

Si parla di prossime nozze con Joan Fontaine, ma non è stato smentito ancora il fidanzamento del Khan con una giovanissima libanese

Hollywood, martedì sera.

L'attrice Joan Fontaine ha avuto la benedizione del padre, nel caso che volesse sposare il principe Alì Khan.

«Per Giove! — ha detto Walter De Havilland ai giornalisti che lo interrogavano. Se mia figlia sposerà Alì, le manderò tutte le mie congratulazioni».

Il signor De Havilland, irlandese, è un diplomatico inglese a riposo, e abita a Victoria, nella Columbia britannica. Oltre che di Joan, è padre anche di Olivia De Havilland, ma dandosi al cinema, Joan volle scegliere un nome d'arte che la distinguesse dalla già celebre sorella.

Per ora nel matrimonio fra Alì e la Fontaine circolano soltanto delle voci: nulla si sa di certo, se non che sono stati visti assieme in molti ritrovi francesi, mentre danzavano guancia a guancia in tenero atteggiamento, e che secondo tutte le apparenze un idillio sembra essere sbocciato fra l'attrice irlandese e il principe.

Se Alì e Joan si sposassero, sarebbero entrambi al terzo matrimonio. Nato a Tokio il 22 ottobre 1917, la Fontaine si sposò una prima volta a Hollywood con l'attore Brian Aherne nel 1939, agli inizi della sua carriera cinematografica. Divorziò nel 1944, dopo una lunga separazione di fatto, ed esattamente due anni dopo convolò a giuste nozze con William Dozier, produttore associato della *Universal*.

Anche questo matrimonio, però, si prospettò infelice: dopo tre anni di convivenza, Joan lasciò il marito portando con sè la figlioletta Deborah.

Le vicende matrimoniali di Alì sono troppo note per insistervi ancora; merita solo osservare che la sua unione con la Hayworth batte ogni record hollywoodiano di brevità, e che ad Alì si attribuiscono altri idilli in corso, oltre a quello con la Fontaine.

Poche settimane fa, il figlio dell'Aga Khan fu visto in Italia e la [illegible] ad una bellissima ignota, per la quale avrebbe comperato non una sola, ma addirittura tre *Alfa Romeo*. Sulla Costa Azzurra, a quanto sembra, Alì faceva una corte spietata ad una ballerina e l'accompagnava spesso al Casinò. Infine ai primi di giugno si diffondeva la voce che avrebbe abbandonato le attrici per sposare una ragazza libanese, figlia di un importante albergatore.

Questa sfidanza in concorrenza con la Fontaine si chiama miss Irene Leher, ha 18 anni, è figlia di un ruso bianco scappato dall'U.R.S.S. dopo la Rivoluzione d'ottobre e di una donna libanese.

E difficile orientarsi in questa ridda di voci matrimoniali contrastanti, tanto più paradossale in quanto ci vogliono ancora cinque giorni prima che Rita Hayworth possa ottenere nel Nevada le pratiche di divorzio. Per la sentenza, poi, bisognerà attendere parecchio tempo.

L'unica cosa certa, per il momento, è che Alì Khan e la Fontaine sono stati ieri ospiti d'onore ad un grandioso ricevimento, offerto da Elsa Maxwell, la celebre giornalista di Hollywood, in un lussuoso locale parigino.

Erano presenti anche il padre del principe, l'Aga Khan, i duchi di Windsor, Barbara Hutton, Henry Ford II ed altre 200 persone dell'alta società.

La Francia non aveva visto un ricevimento così grandioso da quando ha potuto ospitare nel castello da l'Horizon il principe Alì Khan e l'attrice Rita Hayworth. La Maxwell aveva impegnato per l'occasione tutto il Restaurant Laurent, che si trova sui Campi Elisei.

Alì e la Fontaine sono arrivati al ristorante sulla lussuosa Cadillac, che aveva accompagnato Alì e Rita alla cerimonia nuziale. Alì ha preso il posto d'onore ed accanto a lui si sono seduta Elsa e Joan. Tutti hanno notato che la coppia Alì-Joan conversava con le teste molto avvicinate ed in maniera alquanto confidenziale.

Questa foto di Joan Fontaine e Alì Khan, scattata qualche tempo fa in un locale notturno di Parigi, è stato il primo documento rivelatore della abboccianta idillio.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Erenoi, Biglietti telefoni La Stampa via Roma ang. Berlola, tel. 41.70

Il Teatro (Comp. stabile). Riposo. Giovedì ore 21.15 «La dea dell'infedeltà» (Acidalia) di Niccodemi.

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura»; tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Mostra Int. Arti Sanitarie Palazzo Esposizioni Valentino 9-23 Piccolo teatro proiezione film scientifici e televisione.

Salone «La Stampa»: Mostra Editore A. Tallone; ingresso libero dalle ore 10 alle 12 e 15-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel 48-832, ore 21 Attenzova di F. Bascaglione con F. Robiola e Ravera.

Astra Danze: v. Rosolino Pilo, 38, ore 21 Orchestra Ratti.

Chalet Valentino ore 21 Orch. Zinchieri; c. Elle Lolli. Serata premi.

Eden Danze: ore 21 Orch. Orsetti, Cantano d'Arcoi-Valiati.

Fascio Varietà: v. G. Medici 112, ore 21 Orchestra Angelini.

Giardino Danza Stadio ore 21

Metzger Giardino Ducale c. Vitt. Var.

Montecapuccini ore 21-24 danze.

Pagoda: 21 Orch Andreghetti Colombier-Centanno. Serata premi.

Silvana Danze Val S. Martino 2bis ore 21 Complesso Consiglio.

Columbia Danze v. Gotti 6 bis, tel. 60-149 Orch Armand Attrazioni.

Maison des Artistes p. S. Carlo 189 Compl. DJ Nonzio. Danze 21-3.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande tormento» inchi. J. Wayne, B. Field, Carey.

Astor (riapertura) Dana Clark 6, Gigaret. Pomer. 300. Sera 350.

Borgo: «Tovarich» Claudette Colbert, Charles Boyer.

Borsa: «Il cielo è rosso», M. Berti, J. Serna. Visione ai minori di anni 16. Pomeriggio L. 200; Sera 250.

Luxi: «Io sono un attore» con Paul Muni. Ingresso L. 200.

Metro-Cristallo technicolor: «Piccolo donne» June Allyson, Elizabeth Taylor, Peter Lawford. Matinée ore 10.30 e L. 150.

Reposi: «Taverna della libertà», Umberto Spadaro e Comp. Ritmo Colombo-Italia: ore 16 e 21.15.

Torino: «Rambo», Dina Galli, L. Gassolo, Paolo Ricppa. Apert. 10.

Vittorio: «La sua donna» John Garfield, M. Presle. Ingr. 200.

Alessandro: «Sogno di prigioniero» Gary Cooper, Ann Harding.

Alpi: Fuga nella jungla, G. Peppet

Ariston: Se mia moglie si sapesse. Linda Darnell, G. Coburn-Fox.

Augustus: «Tutto al gioco d'Italia», Totò, L. Barzizza, Bartoli, Coppi.

Capitol: «Sogno di prigioniero» con Gary Cooper e Ann Harding.

Fiera: «Sogno di prigioniero» con Gary Cooper e Ann Harding.

Hollywood: Due bandiere all'ovest. Joseph Cotten, Linda Darnell.

Ideal: «Folla di bronzo» inchi. M. O'Hara, Ric. Bartzma 16.16-21.15

Massimo: «Cavalieri di ventura», F. Gravey. (Locale refrigerato).

Nazionale: «Sui marciapiedi» Dana Andrews, Gene Tierney.

Principe: Due bandiere all'ovest. Joseph Cotten, Linda Darnell.

Rex: «Folla di bronzo» inchi. M. O'Hara, Ric. Bartzma 16.16-21.15

Sabaudia: «Cavalieri di ventura», F. Gravey. (Locale refrigerato).

Statuto: Lo sfruttatore. O. Romero

Alfieri: «Isola della gloria». Ap. 20

Olimpia: «Sete dell'oro». O. Ford.

Pax: «Quando tarda primavera».

P. Nuovo: Il falco del nord. A. 10.

Regina: «Ragazze perdute». Var.

Romano: Fanche mendicante. Beery

S. Felice: «Preferisco mio marito» Errol Flynn e E. Parker.

Superga: «Signora dei tropici».

Impariale: Guglielmo Tell. Inglese. V. Italiano: «Maleeba» E. Mc Nally.

Miraferri: «Balze su Berlino».

Vinzaglio: «Tornador» Grik-ek.

Elisse: «La donna del traditore».

Frejus: Via della città. Lancaster S. Paolo: «Mia figlia Joy» Robinson.

Ceraiter: «Donna di quella notte», Ray Milland, Teresa Wright.

Eridano: I Vloyds di Londra. Power Orpen: «Cuore solitario».

Radium: «Tribù d'oppressi».

V. Veneto: Adamo e Eva. Mature

Astra: «Tragedia di Harlem».

Bernini: «Alexander Goddard, Campbell: «I lupi mai fatti paral».

Excelsior: «Ritorno lupo» Skelton

Manzoni: «Notte ha mille occhi»

Odeon: L'idolo cinese. P. Lorre.

Adua: «Il regno e la mosca» Var.

Aurora: «Fiamme sul mare».

Brasile: «Paura in palcoscenico.

Fortino: «Trincia del serpente».

Palermo: Signora e sirena. Powell, R. Parker: «Donna del bandito».

Sociale Romanzo di Talma Jordan

Gabiria: «Ragazza indiavolata».

Colombo: Gianni Pinotto non boys

Italia: L'it. Monteviso. Cardova

Moderno: Pirata sono io. Macario

Piemonte: «Dottor Cyclone tecnico».

S. Carlo Nichelino Bandita sono io

Speglar: «Sconfitta di Satana».

Alba: «Hotel Mocambo».

Il grande ritorno del Tiepolo a Venezia

Si apre il 16 giugno la mostra delle opere del "pittore felice,, giunte da ogni parte del mondo

TIEPOLO: «Le tentazioni di Sant'Antonio»

VENEZIA, giugno.

E' di buon augurio che Venezia capiti in tempi così carichi di tempesta Giovanni Battista Tiepolo, «el bueno», come lo chiamarono gli spagnoli, o meglio «il pittore felice», come lo soprannominarono i veneziani contemporanei per quella sua fresca innocenza nella pittura e nella vita. Era un uomo che non si stancava mai di dipingere, e forse per questo riuscirà meglio ad evadere dalle malinconie del vivere quotidiano. Giambattista Tiepolo aveva un gran nome patrizio, ma in realtà era nato di famiglia borghese, arricchita con i traffici oltre mare. Attorno al 1714 sua madre lo avviò alla pittura affidandolo a Gregorio Lazzarini, che teneva bottega nei pressi di casa sua. Il giovinetto, a quindici anni, già si fa notare, ma non per stravaganze. Mai fu un fanciullo prodigio. Giambattista riesce a farsi notare per una lenta e progressiva liberazione dalle influenze del maestro e dalle ingenuità fanciullesche.

Il 21 novembre 1719 sposa Cecilia Guardi, sorella del grande pittore di cose veneziane, ed una parentela ben più che materiale s'intreccia con questo matrimonio. Infatti, s'incontrano facilmente il genio pittorico del Tiepolo e dei Guardi nei due figli di Giovan Battista, Gian Domenico e Lorenzo.

Con i due figlioli, nella maturità, Giambattista viaggiò il mondo e dipinse quasi senza posa fino alla fine. La produzione è dunque sparpagliata in chiese, gallerie, palazzi, musei di Venezia, del Veneto, di Spagna, di Germania e di Francia. L'America, come al solito, ha pure assorbito una grande parte dei dipinti tiepolleschi. Per poco Giambattista non arrivò anche in Svezia: equel Tiepolo — scriveva l'ambasciatore di Stoccolma al suo re, che l'aveva mandato a Venezia a sbirciare nello studio del grande pittore — è pieno di spirito conciliante, ed è di tale maniera che fa un quadro nel tempo che un altro impiega a sciogliere i colori».

Non andò in Svezia, quella volta, ma si limitò al castello del principe Vescovo di Wurzburg. In Germania, il Tiepolo fu accolto con onori sovrani ed anche qui dipinse con incredibile rapidità e freschezza. Sapeva favoleggiare con il suo geniale colore meraviglioso. Popolava soffitti immensi con mitiche creature: donne formose, angioletti rovesciati come eliogeno precipitando dall'empireo felice in cui Nettuno glorificati il Tiepolo, cavalieri in battaglia romanzesche; tra nuvole rosee e cieli d'azzurro splendente. A sessant'anni riceve un invito per la Spagna: è l'imperatore Carlo III che lo prega di accorrere alla sua corte per decorare gli immensi palazzi reale. Tiepolo non ci pensa due volte: con la tavolozza e un po' di bagaglio, sempre in compagnia dei figli, parte di Venezia per Madrid. Ha ormai cessant'anni, ma la vecchiaia non ha fatto in tempo ad entrare nel suo sangue: dipinge con intatta freschezza, si prodiga ancora come nei tempi della più bella età, la fantasia è sempre gustosa e felice.

«El Tiepolo» — così anche la chiamavano per la piccola statura — davanti alle immense pareti dell'Escuriale, muto e triste, è una delle figure più curiose della storia della pittura d'ogni secolo. Egli sa far parlare quegli enormi spazi vuoti e nella reggia splende ben presto delle luminose fantasie del vecchio pittore italiano.

Tanto lavora e tanto vi porrà ancora, che un altro pittore di corte, il tedesco Menga, ci morirà dall'invidia ed un giorno medito di far picchiare il rivale italiano da due suoi energumeni, mentre lui, il Menga, appostato tra le fronde d'un albero avrebbe assistito alla scena. Ma gli andò male: il Tiepolo venne a sapere la faccenda e fece in modo che due suoi amici sorprendessero il pittore invidioso in ci-

ma all'albero, lo svergognassero abbondantemente facendolo scendere e picchiandolo come meritava.

Il Tiepolo rimase otto anni alla corte del re di Spagna: terminato il lavoro all'Escuriale, Carlo III lo pregò di rimanere ancora a Madrid. L'occasione era troppo buona, per il sovrano, di abbellire ed impreziosire le chiese della capitale con i dipinti del veneziano, e così non si lasciò scappare di mano il vecchio pittore. Tiepolo morì d'improvviso, a settant'anni, a Madrid. Le condizioni politiche del tempo impedirono il trasporto della salma nella città natale: fu sepolto provvisoriamente in una chiesa che egli stesso aveva affrescato, poi l'area andò perduta con il passar dei decenni. Non s'sciacce che qualche ricco ammiratore dell'arte sua sia riuscito a trafugarne l'urca e a conservarla presso di sè.

E' certo però che mai il Tiepolo rivide la sua Venezia. Ora soltanto egli vi torna. Vi torna da trionfatore, ma come multidotto dalle vicende delle due ultime guerre! Il «pittore felice» ebbe una sorte tristissima. Un aviatore austriaco nell'altra guerra gli distrusse il bel soffitto affrescato dei Carmelitani a Venezia. Nel 1918 le cannonate del Piave sfasciarono gli affreschi stupendi della villa Sodorini a Nervesa della Battaglia. Presso il castello di Wurzburg accadde questa guerra ed altri inesabili dovettero subire gli affreschi famosi. Nella villa Valmarana sulle colline di Vicenza arrivava il cuneo d'una fortificazione nazista per l'estrema resistenza in Italia: la sovrintendenza alle belle arti, preoccupata per la sorte dei bellissimi affreschi che la villa contiene, fece vitagliare il muro per portarne in salvo le pitture; giunse appena in tempo a salvarle dagli spezzoni incendiari. Altre bombe caddero sul Tiepolo di Palazzo Trento-Valmarana di Vicenza, del palazzo Canossa di Verona, della Sacrestia di S. Ambrogio e del palazzo Archinto a Milano.

Venezia prepara per lui una festa speciale, dopo tanti anni e tanti guai. Il padiglione italiano nel recinto della Biennale e l'intero palazzo Rezzonico, il più bel Palazzo veneziano del secolo XVIII, ospiteranno tutti quei dipinti che di lui si sono potuti raccogliere in sette mesi di lavoro preparatorio. Da tutto il mondo gli interpellati hanno risposto con larghezza e comprensione all'appello di Venezia per questa mostra. Vi figureranno pezzi appartenenti al Metropolitan Museum di New York, all'Art Institute di Chicago, al Museo di Boston, all'Art Institute di Detroit, alla National Gallery di Stoccolma, all'Alte Pinakothek di Monaco, al Kunst Halle di Amburgo, al Louvre, al Museo di Digione, di Amsterdam, di Vienna. Tiepolo ha dipinto moltissimo, non soltanto affreschi, ma opere di cavalletto, ritratti e miniature: per quanti danni abbia subito dal tempo e dagli eventi sono pur sempre abbondantissime le testimonianze del suo genio pittorico. Sarà una mostra «speciale». Infatti, oltre al palazzo Rezzonico e ai giardini della Biennale, ci sarà un «settore viaggiante», con visite alle ville tiepolesche del Veneto.

Gigi Ghirotti

Il sovrano alla volta di Capri

Baruffa a Taormina tra Faruk e fotografi

Messina, martedì sera.

Una vera e propria guerra è scoppiata in questi giorni a Taormina, subito dopo l'arrivo di re Faruk e della regina Narriman; guerra dichiarata tra agenti e guardia del corpo del sovrano da una parte, fotoreporter e giornalisti dall'altra. E' nota l'antipatia che il re ha per gli obiettivi e non c'è stato modo di convincerlo ad essere indulgente. Il segretario del re, però, aveva comunicato che ieri mattina Sua Maestà avrebbe concesso un appuntamento: non più di cinque minuti, in tenuta ufficiale (fra e faccia a trascolla) senza la regina a Palazzo Corvaja, con l'impegno che i fotografi sarebbero giunti sulla macchina della polizia italiana (da Messina. Infatti, erano arrivati agenti della polizia italiana di rinforzo ai colleghi egiziani del seguito).

Ma alle 10,30 nessuno si è fatto vivo, e si è subito saputo che Faruk se ne era andato alle chiticheila sull'Etna con la consorte per una gita.

Dopo cena la coppia regale ha chiuso il soggiorno a Taormina e il corteo delle macchine — auto regale, dignitari, seguito e polizia — si è diretto verso Catania, nel cui porto sono ormeggiati da giovedì il panfilo del re d'Egitto e i due cacciatorpediniere della marina da guerra egiziana che lo scortano, per proseguire il viaggio verso Capri.

I fotografi e i cinereporters che attendevano da giorni l'occasione per poter ritrarre la augusta coppia, hanno preso di mira con i loro obiettivi la santa del re. La polizia, prontamente intervenuta, ha proceduto al fermo dei fotografi Giovanni Consoli e Walter Attanni, inviato dell'«Associated Press». Un altro fotoreporter, lo Strazzi, riusciva in un primo tempo a sfuggire alla cascia degli agenti inviando con un altro suo collega, Vito Cassetti; ma successivamente veniva raggiunto da un agente che lo ha minacciato: «Fermo, o sparo!».

Professore suicida

Napoli, martedì sera.

A Castellammare di Stabia, il prof. Ugo Cacace, di 37 anni, insegnante di lettere e filosofia, messo il suo fucile da caccia fra le gambe e legato il grilletto con una corda ha fatto partire un colpo che lo ha reso cadavere.

I lettori ci scrivono
E noi rispondiamo

Dall'amore al latino

Quasili delicati sicchè me la sbrigo in fretta cominciando da un giovane di bell'aspetto che scrive da Venezia:

— *Sono giovane, di bell'aspetto ma sono vissuto sempre in poca dimestichezza con le donne. Spero m'innamorerò facilmente. Ciò da che cosa dipende? Questione di temperamento?*

Caro giovane e per giunta di bell'aspetto, sappia che allo stesso modo che chi non ha consuetudine col rapidi mutamenti di temperatura rimane colpito da reumatismo, così chi vive in poca dimestichezza con le donne s'innamora facilmente. E' dunque consigliabile esporsi alle correnti d'aria e abituarsi alle donne.

— *Cara Stampa Sera tu che sai tutto* — ci scrive un lettore probabilmente angosciato per motivi intimi — *rispondimi se una donna che abbia molti amanti sia meno infedele di quella che ne ha uno solo.*

In materia sappiamo ben poco.

A rigore di contabilità è più infedele colei che molti amanti. Ma che si tradisce meno donna supponiamo o ne tradisce uno solo l'*animus delinquendi*, direbbe un avvocato, c'è sempre. Tuttavia i traditi in serie possono consolarsi in omaggio del vecchio proverbio, mal comune mezzo gaudio.

Ora confortiamo una mamma che ci scrive: *Il mio figliolo, studente di terza ginnasio, si è preso una solenne reprimenda dal suo insegnante perchè ha tradotto «Roma locuta est» «Roma è una locanda». Cosa merita per indignarsi tanto?*

Oh no, anzi per aiutare il suo caro rampollo gli suggeriamo questa altra libera traduzione: *Fiat lux*, faccia lui — *Fiat lux*, faccia lui — *Civitas opulenta*, la civetta vuole la polenta — *Etiam tu Brute fili mi*, tu pure sei brutto figlio mio. — *Caesar expletis omnibus, reliquit valicie, summa dignitia Romam petiit*, Cesare compiuti gli omnibus, lasciò le valige e sull'imperiale della diligenza se ne venne a Roma.

■ ■

Insetticidi sistemici

Il signor C. B., di Alessandria, scrive:

«Che cosa sono gli insetticidi sistemici e perchè si chiamano così?».

Si chiamano sistetici, perchè gli insetti ne sono colpiti meno per contatto che per ingestione della linfa, cui tali insetticidi giungono, penetrando dall'esterno delle foglie e delle parti verdi irrorate, nel sistema circolatorio delle piante. Di qui il motivo per cui vengono usati nella lotta contro gli insetti succhiatori (afidi, cocciniglie, ecc.). Ce ne sono molti, oggi in commercio. Ci citeremo alcuni: Estari fosforici tipo Topsi; estri tiofosforici tipo Carpocan, Bifos, Fosferno, O.M.P.A. (octametyl-pirofosfo-ammide). Quest'ultimo è ora il principe degli insetticidi sistemici. La scarsa tossicità diretta di tale preparato fosfo-organico di sintesi è preziosa, in quanto evita la distruzione degli insetti endofagi, i nemici dei nemici.

Si chiamano composti di sintesi, perchè non preesistono in natura, non sono cioè di estrazione (come il legno quassio), nè di distillazione dal carbone (come i creosoli, i fenoli, i dinitrocresoli).

■ ■

Aerei a reazione

Anselmo Bibalti, di Pavia, desidera conoscere

i principali scientifici e la storia del motore a reazione.

Il motore a reazione si basa, anzitutto sul principio del Pelica, di Leonardo, su quello di Newton: l'azeo, cioè, diffuse una spinta propulsiva scaricando all'esterno, in direzione opposta al senso del vuoto, un fluido detto di alta velocità. Si ha così una «azione» (il fluido che viene proiettato fuori) ed una «reazione» (la spinta ricevuta dal velivolo) donde il nome. Il primo modellino, creato dal francese Laduc, fu esposto alla Mostra aeronautica di Parigi nel 1938. Il primo apparecchio a reazione che compì un volo fu quello progettato dall'ing. Campini, costruito dalla Caproni, e che, pilotato dall'asso Da Bernardi a dall'ing. Pedace, superò il 30 novembre '41 il tratto Milano-Guidonia. Dei 388 km. di allora, ci è giunti ai 1218 del De Havilland 108 (8 novembre '45) e all'attuale velocità del Bell X 5 (, che probabilmente, la cifra esatta è segreto militare, si avvicina ai 2000 km. all'ora.

Esercito femminile

La signora Eleonora R., di Milano, scrive:

«Che ne pensate della decisione presa negli Stati Uniti, in Inghilterra ecc. di mantenere reparti militari femminili anche in tempo di pace. A me sembra che il maschio delle armi debba essere monopolio degli uomini».

In quasi tutti i Paesi, i reparti femminili svolgono soltanto funzioni ausiliarie, mentre in prima linea, ma senza impiegare direttamente le armi. Poichè, con la guerra moderna totale, i maschi non bastano, e non si possono togliere milioni di uomini alle fabbriche di interesse bellico, è naturale che gli Stati meno forti demograficamente (come la Russia), o con più vasti impegni (Stati Uniti), o con scarsa mano d'opera (Inghilterra), mantengano anche in pace almeno un embrione organizzativo di reparti femminili.

Alcune donne, però, non si accontentano di questi compiti. Miss Sara Hughe, presidente della Federazione nazionale delle donne d'affari (americane!), ha proposto a Truman che non solo le donne siano arruolate nell'esercito, ma che gli uomini siano esentati dal servizio militare, e restino invece ad occuparsi della casa e dei bambini. Sembra una sciocchezza, ma potrebbe anche essere una brillante iniziativa pacifista...

■ ■

Rumori molesti

Un illustre pittore torinese, assordato non soltanto dagli altoparlanti della campagna elettorale, ma anche dai cantacinelli propagandistici della varia dittta, chiede:

«Sarei lieto di sapere se esiste sempre una legge che vieta i rumori molesti nei centri abitati, anche se prodotti da industrie, e in quanto quella attività sia, per vantaggio di alcuni, recare disturbo alla tranquillità dei cittadini».

La legge esiste, è sempre in vigore, ma chi può mettere mano ad essa? In alcuni rari casi viene applicata rigidamente (a Roma è stato perfino soppresso un giornale, visto che le rotative disturbavano il sonno dei cittadini); sembra però che, per i tutori dell'ordine, i rumori prodotti dalla radio e dagli altoparlanti non debbano essere giudicati molesti. I cantacinelli propagandistici, almeno, hanno il vantaggio di spostarsi e di soffiare a turno un po' tutti; ma se un inquilino malcapitato vuol lenire la radio accesa al massimo volume e la finestra aperta, tutti i vicini nel raggio di duecento metri debbono ringraziarsi ad ascoltarlo. Per noi è sempre stato oggetto di meraviglia che così pochi possessori di apparecchi radio sappiano, nei mesi estivi, fra le ultime di delitti misteriosi...

Come vincere alla roulette

Una lettrice di Savona scrive una desolata lettera per dichiarare di aver perso tutto il patrimonio, che le aveva lasciato il marito, giuocando alla «roulette» con alterna fortuna. Termina lo sfogo con questa domanda:

«Ma qual'è il metodo più sicuro per vincere al tavolo verde della roulette?».

Non si offenda, signora, ma è un po' tardi purc? «la apprende il segreto. Un metodo per vincere non esiste. Ci sono dei sistemi per non perdere molto e per avere qualche probabilità di indovinare il numero su cui andrà a posare la pallina di avorio. Di certo si conosce solo il metodo per non perdere. Ed è questo: non giuocare. Un celebre matematico tedesco ha cercato di fare un calcolo delle possibilità. Ha concluso affermando, che per vincere con quasi assoluta certezza bisognerebbe giuocare almeno duecento anni di seguito. In ultimo dà questo consiglio: se si usa sera cuoa una serie di 30 rossi, puntate sul nero e rassegnatevi a perdere le duecento lire.

■ ■

Condominio e ascensore

Un gruppo di comproprietari di uno stabile in condominio sito in corso Francia chiedono

«come debbano comportarsi per ottenere il rigetto dell'assurdo che rimane fermo per alcuni anni nonostante di riparazioni costose e al riguardo i pareri sono contrastanti».

La decisione dev'essere presa dall'assemblea dei condomini e quando ciò avvenga nelle forme di legge, è obbligatoria per i condomini. Il condomino dissenziente può tuttavia ricorrere all'autorità giudiziaria nel termine di 30 giorni dalla data in cui è avvenuta la comunicazione della deliberazione ai condomini non presenti all'assemblea.

Numerose armi in una grotta di Coldirodi

Sanremo, martedì sera.

I carabinieri della stazione di Ospedaletti, in una grotta presso Coldirodi, hanno rinvenuto il seguente materiale bellico occultato nel periodo della lotta di Liberazione: 27 bombe a mano tipo italiano e tedesco, 8 moschetti modello 91, 1 cannà di fucile m. 91, 4 mitragliatori, 340 cartucce da mitraglia, 110 cartucce calibro 6,5 e numerose altre di vari tipi.

MANTENERSI AGILI

COLONNA VERTEBRALE

Gambe divaricate e tese, lasciate cadere il busto in avanti. Fate passare le braccia dietro le gambe e fornate progressivamente portando la testa a contatto dei ginocchi, restando in tale posizione per 8-10 secondi. Rialzatevi e ricominciate l'esercizio ripetendolo da 15 a 20 volte.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Orchestra di ritmi moderni — 17,30: «La voce dell'America» - 18: Musica per ballo. — 18,35: Attualità - 18,55: Orchestra melodica - 19: Il Contemporaneo - 19,10: Attualità sportive - 19,20: La scuola del fascismo - 19,30: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport.

Ore 20,55: «Aida». Opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni. Musica di Giuseppe Verdi. Direttore: Vittorio Gui. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra sinfonica e coro di Roma. (Negli intervalli: I. Ricciarelli Nazzari: Vita di armonizzata e contrappuntista - II. Lettura da «Aida» - III. Oggi al Parlamento - Giornale. - Al termine: Ultime notizie).

RETE ROSSA — Ore 17: Per i ragazzi: «La capanna dello Zio Tom» - di Enrichetta Boucher Brown - 17,30: Franco Alexander Rzalikowsky - 18: La voce dei lavoratori - 19,15: La voce dei cittadini di Napoli - 19,45: Rubrica filatelica - 19,50: Attualità sportive - 19,55: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,55: «Via in due», scena di vita moderna di Andrè Mauriat, traduzione di Paola Ojetti a cura di Elsa Merlini (Ottavo episodio) - 21,50: Orchestra di ritmi e canzoni - 21,50: La discussione è aperta su... - 22,25: Scrittori ai microfono (Arti e mestieri). Enrico Pea: Il marinaio - 22,50: Musica da camera. «Sinfonia Nova La Boy con la collaborazione pianistica di Gabriella Maestri Carmignani). Leonardo Vinci: Sonata in re maggiore per flauto e pianoforte: a) Adagio, b) Allegro, c) Largo, d) Presto, e) Passacaille; G. Fauré: Fantasia per flauto e pianoforte; J. Ibert: Jeux, per flauto e pianoforte; Albert Roussel: Joueurs de flûte, per flauto e pianoforte, op. 27: a) Pan, b) Tityre, c) Krishna, d) Mr. de la Péjaudie - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - 23,30: I Mercatelli del jazz - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1, e Onde Corte on mt. 47,98, 48,09, 50,17 e 75,96). — Ore 21: Johannes Brahms: Romanze dalle «Magelone» di Tieck - 21,55: Nicola Abbagnano: Se la filosofia muore - 22,35: Benjamin Britten: Introduzione e Rondò alla turchesa op. 24 per due pianoforti; Gian Gerolamo Gabrielli per viola e pianoforte; Igor Strawinsky: Concerto per due pianoforti.

RADIO MONACO (m. 482,9). — Ore 12,15: Concerto.

RADIO FRANCIA (Parigi I - m. 347,8). — Ore 20,55: Concerto diretto da Maurice Sorel.

RADIO MONTE CENERI (m. 556,6). — Ore 20: «Marlowe Mr William» e di M. Twain.

Numerose armi in una grotta di Coldirodi

Sanremo, martedì sera.

I carabinieri della stazione di Ospedaletti, in una grotta presso Coldirodi, hanno rinvenuto il seguente materiale bellico occultato nel periodo della lotta di Liberazione: 27 bombe a mano tipo italiano e tedesco, 8 moschetti modello 91, 1 cannà di fucile m. 91, 4 mitragliatori, 340 cartucce da mitraglia, 110 cartucce calibro 6,5 e numerose altre di vari tipi.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p.p.

DISPONENDO locali attrezzati ufficio, collaborazione, esaminerei qualsiasi combinazione. Dettagliare. Scrivere esaurita 1059, Ditta, Torino. 84998

LAMPADARI di ogni tipo. Illuminazione razionalissima. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 91-278. 9363

2 ARTIGIANATO L. 20 p. p.

ARREDOMANCINOVI mobili cucina lusso e comuni fabbricazione artigiana, visitateci. Via Capellina 12, telefono 78-060.

3 SOC. DAF. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ADRIANO occasione consolidamento bar bottiglieria pasticceria primissima ubicazione. Telefonare 41-134. 10714

ADRIANO vicinale semestrale 2.900.000 Trattoria forte lavoro 2.600.000. Laiteria 180 litri 2.700,000 soli con alloggio. Vergiano, Frazione Amedeo 36.

ATTENZIONE! Rara occasione cedesi urgenza per motivi familiari, importante negozio vini esportazione, lavoro assicurato oltre 50.000 giornaliere, tutta attrezzatura, grande cantina, magazzini, alloggio, unica clientela, ottima posizione lire 4.500.000. Balma, Sambri 24.

AVVIATISSIMA drogheria, 100.000 giornaliere, trasformazione alleggio, rimborso causa salute. Archibaldi Settembre 38.

BOTTICELLERIA-Esportazione con alloggio, sono spesata, buon lavoro, cedesi 1.700.000 oppure accordasi partecipazione. Balma, Sambri 24. 10682

GARAGE 100 macchine, autorizzazione auto, lavaggio, officina, alloggio, vendo metà proprietà unica concorrenza. Regina, Di Nanni 41. 10788

IMPORTANTE drogheria centralissima, grandi magazzini, due registratori cassa, frigorifero, mi chiamo, tutta attrezzatura. 500.000 giornaliere, dimostrabili ragione prova, cedesi causa divisione soci compra cedesi quota socio comanda. Provvisoli facilitazioni pagamento. Balma, Sambri 24. 10633

LATTERIA centro San Paolo, litri 300, alloggio soprastante, modo Regina. Di Nanni 41. 10788

LATTERIA zona ferrovia, proprietà 150 litri alluvi, cedesi oppure accordasi partecipazione. Balma, Sambri 24. 10634

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ADRIANO in piazza Baldissero 4, Stabilimento Dora, saloni industriali, botteghe, locali liberi subito. Visite 15-17.

ADRIANO via Catania 24 ultimi alloggi cinque 2-4-5 palchetti, ascensori moderni, privati rara eccezione, [illegible] panoramica. Ore 15-18.

AGONIANDI, antica [illegible] immobiliare tratta dal 1800 compra-vendita, fraziomamento, case terreni. Venti Settembre 52. Telefono 47-871. 10748

ACCHIARDI, Settembre 58 vende ultime cinque camere, corso Regina Margherita 181 (piazza Repubblica) presso Ippodromo. Acchiardi Settembre 58.

ACQUISTERESTDESI alloggi signorili, tre dieci vani, entro antica circonvallazione. Acchiardi Settembre 58. 10746

ACQUISTO libero 2-3 camere accanto Pigna. Telefono 43-197, Bellfiore 12.

ALLOGGIO Porta Susa cinque camere, cucina, ammobiliate, ultimo finitore, vendesi disponibile. Acchiardi Settembre 58.

BARBIERA Francia L.850.000 alloggio libero, camere due, cucina, servizi, cantina. Corso Cosenza, Regia Turca 15.

CAPOLINEA 6 (Francia) mirano se sono, seguitare, mq. adatto palazzina, un milione 650.000. Campea, R. Turca 15.

CASA centrale centro S. Carlo, reddito 700.000 più alloggio libero, vendesi ottimo affare, facilitazioni pagamento. Massimi, Lagrange 29. 10681

CORSO Francia alloggio libero signorile, camere quattro, cucina, doppi servizi, saccaneve, 6.750.000. Campea Santa Teresa 15. 10677

LIBERO subito vendo alloggio mentale 7 camere disimpegni, terrazzi soleggiati, secondo piano, garage, pertinenze. Napoli, Di Nanni 41. 10682

OLIVIERO vende terreno fabbricabile 1800 mq. con bella casetta. Telefonare 81741 20600.

PERRERO 15 alloggetti convenientissimi, liberi subito, vendesi visite 17-19.

PROPRIETA' mori 3 negozi ottima ubicazione Savoia buon investimento liquido 1.900.000. Telefono 41-226.

SANTA Rita vende ottimi locali terreno e cortile abitabili subito. Telefonare 80-551.

VIA Madama Cristina 121, pomeriggio, vendesi alloggi dissimpegnati, appartamenti visite. Telefono 61-742. Olivieri.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

ALLOGGI Piccoli grandi, subito, vendo. Altri pronti settembre. Geometra Della Bella, Cibrario 18.

GUIDA, Privata 18, 23-991. Disponiamo alloggi piccoli-grandi mensili ammobiliati

PROPRIETARI affidandovi vostri alloggi d'affittare, realizzerete massimo, rivolgendo confidenze. Monti, 23-891.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

ISTITUTO stenografico e Clima e S.S. inglio fondazioni corsi estivi semestrali diurni, serali stenografia, dattilografia, compilazione, lingue, contabilità. Via Roma 404, Telefono 40-894. 10686

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

A domicilio consulente autorizzato ricevi impartizioni libri papa macchinati ecc. Telefonare 82-742, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

VEDOVA davrebbe collaborare da donzella donna cameriera. Scrivere casella 83-B Alpra, Torino. 10696

DORSO reclamizza per inizio carriera centrale e professionale. Telef. 848-397.

LIBRI paga, consulenza aziendale, recupero crediti, contabilità e assistenza commerciale, amministrazione e manutenzione stabili, perizie. Telef. 534-811.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

VENTUNENNE premura stenodattilografia offresi mezza giornata. Telef. 24-615.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

VIAGGIATORI Torino, Piemonte introduce articoli automobilistici cerca quarta rappresentanza esclusiva. Referenziato. Scrivere casella 7219, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.

ABBIGLIOCHIAROVI segretissime sovvenzioni, investigazioni intimo Cavaretti, Lamar 8. 8276

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

A abbinamenti assortimenti matrimoniali, informazioni private, commerciali 31, investigazioni, sorveglianze, ricerche ecc. a Pugno e Maria Vittoria, 48. Telefoni: 80-375, 83-061, 84.977.

ARRIATE presentasi inizio informazioni private, preassistenziali, accertamenti coniugali. Esercizio trentennale. Fossati, Carlo Alberto 45-51, telefonate 47-878.

ARREDOMANCHIOVI sovvenzionati mobili liberi subito, vendesi visite 17-19.

PROPRIETA' mori 3 negozi ottima ubicazione Savoia buon investimento liquido 1.900.000. Telefono 41-226.

SANTA Rita vende ottimi locali terreno e cortile abitabili subito. Telefonare 80-551.

VIA Madama Cristina 121, pomeriggio, vendesi alloggi dissimpegnati, appartamenti visite. Telefono 61-742. Olivieri.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

A privato vendo 1100 cilindrata stato 600.000 telefonare al 83-187. 10679

ADRIANO Aprilia, Ardea, 1100 A-B-E, 500 B-C fare di giardinetta, 1400 Gentil, commerciali, furgonate, autocarri, Autocapitalia, gru A. 10438

ACQUISTATE FS Mondial 125 Campione del mondo! Motori, telai, le tre migliori marche. Massime valutazioni. Cambi. Riparazioni, ricostruzioni. Moto e scooter. Agenzia Largo G. Cesare 115. Tel. 91-426

ARDEA, 1400, nuova; 1100 sport Farina, seminuova; 1100 cabriolet, 500 C cabriolet Moretta, 1100 A-B-E, vetture Topolino cabriolet 4 posti, Aprilia cabina, 500 C vetture giardinetta, 1100 furgone e commerciale, occasione. Scelta, Galliari 35, (Valentino).

AUTO ogni tipo furgoni commerciali, nuove-vendita, rateizzo. Cavalieri, Valperga Caluso. 32. Telefoni 853-004, 91-856

AUTOGABBI vasta scelta grande portata buone condizioni motore elettrico commerciali interessantissime. Telefonare 298-643

CAPELLO, Lagrange 17, sempre, cambia, vende auto nuove. Disponibile assortimento completo Aprilia, Aprilia, Ardea, 1400, 1100, 500, furgoni, giardinette, vetture.

CINECITTA' del vendo privato 500 B vita acciaio km. 4000 lire 650.000. Telefonare 23554. 81558

Le distrazioni
dovute ad inattenti investitori sono sottolineate dalla severità delle fine di giornata:
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

INDIRIZZI
VESTORINO STILOGRAFIONE
VESTORINO OGGETTI PER REGALO
TORINO - Piazza S. Felice 85
Piazzale Stazione P. N.
(Portici del Ligure)

MEGALUX
ILLUMINAZIONE RAZIONALE A FLUORESCENZA
uffici, industriale e stradale
TORINO
Via Valeggio, 1 - Tel. 45-858

Mobilificio S. DOMENICO
via S. Domenico 2 angolo via Milano
MOBILI Ultima creazione! Visitateci senza obbligo d'acquisto
FACILITAZIONI

Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, 45
AURORA

aster
Autoradio per Fiat 1400, Lancia Aurelia, 7 valvole, 2 altoparlanti
VIA MAZZINI, 22

L'Antica ridomata Ditta
MONSELLO
via Montevecchio 21, Torino, tel. 82-180
presenta le sue impareggiabili MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

aster
AUTORADIO PER 500 C - 1100 Ardea Aprilia
Funzionanti anche in casa

MOBILI
SPECIALITA' RINASCIMENTO BAROCCO E RUSTICO
Sala Allestimento L. 95.000 in più
FACILITAZIONI
MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via S. Tommaso 6 — Telef. 51-242

COPISTERIA
PENNE STILOGRAFICHE
Monteone
VIA ALFIERI, n. 8
Telefono 44-535

GABETTI G.
VOLTURE
Via S. Pio V, 8 - Telef. 680-282
NEGOZI - AZIENDE

FABBRICA BUSTI REGGISENI COSTUMI BAGNO
Ditta specializzata in forniture complete per bustaio ed ortopedici
Virginio DEMARTA
18, corso Vittorio, 18
Telefono 44-252

MOBILI
Mobili fortissimi
VENDITA NATALE
Camere letto — Tinelli
Cucine — Pranzo
MASSIMA GARANZIA
MARTINI - Via Saluzzo 51

UNDA RADIO
Agente per il Piemonte:
SOC. RADIO TELEFONICA SUBALPINA
Corso Duca degli Abruzzi, 6
TORINO - Tel. 530-000 - 530-800

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di

RAYMOND CHANDLER

La polizia riceve un certo Malloy che ha ucciso un negro al «Florian». Nello stesso tempo cerca di rintracciare gli assassini di un tale Marriott ucciso di notte mentre la compagna del detective privato Marlowe si era recato a ricattare una ricca collana di giada regalata alla signora Grayle. In una sigaretta alla marijuana Marlowe scopre un piccolo biglietto da visita con l'indirizzo del dott. Amthor, medico della psiche. Il detective, che scopre la fuga ultima di Amthor, riceve una lezione da un giovane indiano. Marlowe si risveglia interpidito in una stanza di una casa di salute. Tornato in se, riesce ad immobilizzare l'infermiere. In una stanza scorge Malloy, al pianterreno trova a letto il dott. Sonderborg che le aveva preso in cura e a riesce a fuggire. Marlowe si reca a Bay City per rintracciare i due amici che lo avevano portato dal dott. Sonderborg. Il capo della polizia locale, sapendolo amico della potente Grayle, cerca, chiama l'agente Galbraith.

Io mi alzai, aprii la finestra della porta, tornai a mi dormii. Non attendemmo molto. Bussarono, il Capo disse di entrare, ed entrò Hemingway.

Si avanzò fino alla scrivania e si fermò davanti a noi, guardando il Capo con una espressione umile.

— Vi presento il signor Philip Marlowe, — disse intelligentemente il Capo. — Poliziotto privato di Los Angeles.

Hemingway si voltò a guardarmi: se mi aveva già visto prima, nulla sulla sua faccia lo dimostrò. Mi tese la mano ed io gli resi la mia. Poi egli guardò il Capo.

— Il signor Marlowe mi ha fatto uno strano racconto, — disse il Capo, con un'aria sornione da Cardinale Richelieu. — Su un certo Amthor che possiede una casa a Stillwood Heights. E' uno che legge nel cristallo, o qualcosa di simile.

Pare che il signor Marlowe sia andato a fargli visita e che voi e Blane vi trovaste lì per caso e che si sia stata una discussione. Ho dimenticato i particolari, — Guardò fuori dalla finestra con l'aria di uno che dimentica i particolari.

— Dev'esserci un errore, — disse Hemingway. — Non ho mai visto quest'uomo.

— Un errore c'è stato, certamente — disse il Capo con aria distratta. — Poco importante, ma pur sempre un errore. Il signor Marlowe ritiene che si tratti di una cosa da nulla.

Hemingway mi guardò di nuovo. La sua faccia pareva sempre di pietra.

— In realtà non è necessario l'errore che gli interessa, — continuò il Capo, sempre come in sogno. — Gli interessa andare a far visita a questo Amthor che abita a Stillwood Heights. Vorrebbe essere accompagnato da qualcuno. Io ho pensato a voi. Pare che il signor Amthor tenga un indiano a fargli da guardia del corpo e il signor Marlowe è incline a dubitare delle proprie capacità di cavarsela da solo. Credete di poter sbrigare voi questa faccenda per Amthor?

— Sì — disse Hemingway. — Ma Stillwood Heights è al di là del confine. Si tratta di fare un favore personale a un vostro amico?

— Mettetela così, — disse il Capo, osservandosi il pollice della mano sinistra. — Naturalmente non intendiamo far nulla che non sia pienamente legale.

— Sì, — Hemingway disse. — Ciò, no — tonò. — Quando andiamo?

Il Capo mi guardò con benevolenza. — Per me subito, — disse in. — Se va bene al signor Galbraith.

— Io faccio quello che mi si dice di fare, — disse Hemingway.

Il Capo lo guardò, scrutandolo dalla testa ai piedi. Lo pettinò, lo spazzolò con gli occhi. — Come sta il capitano Blane? — chiese.

— Male. Appendicite, — disse Hemingway. — Acuta.

Il Capo scosse la testa con tristezza. Poi si afferrò ai braccioli della poltrona e riuscì a mettersi in piedi. Traversò la scrivania una mano ross

Sicura la vittoria del Milan e incertissima la retrocessione

Cinque squadre «soffrono» in coda

Fin d'ora occorre cercare nuove regole

Per un Giro d'Italia a "colpi di scena„

Pregi e difetti della corsa vinta da Magni - Coppi stamane in allenamento

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì

Come non gli fossero bastati i 4000 e più chilometri del Giro d'Italia, ad appena 36 ore dall'arrivo al Vigorelli, già stamattina Fausto Coppi era nuovamente in sella alla sua bicicletta ciclistica.

«Poichè stasera ho una riunione a Zurigo, — ha risposto al mio gesto di sorpresa —, devo ben sgranchirmi le gambe».

«Da che parte va? » gli ho chiesto, non tanto per andare a seguirlo, quanto per curiosità professionale.

«Non certo andrai dalle parti di Monza» subito interloquì la signora Bruna, scesa anch'essa sulla porta dell'albergo a salutare il marito, in partenza per la quotidiana razione di chilometri. Forse essa paventava a modo suo un nuovo incontro con la maglia rosa, che obbligando a Monza, per un caso sempre possibile poteva essere andato lui pure a far quattro pedalate nei dintorni di casa?

Io ho lasciato Coppi andar per la sua strada, dicendogli arrivederci a Torino, senza più interessarmi di quale direzione prendesse; ma se è per Magni, certo che si vedranno stasera, giacchè il vincitore del Giro sarà presente anche esso a Zurigo, dove l'aspetta un degno compenso a base di prestazionismi franchi svizzeri.

Per questi due o per tutti gli altri 75 arrivati ieri al Vigorelli, la grande avventura attraverso le strade dell'Italia è dunque finita; chi si ha riportato gloria e quattrini in quantità, e chi se ne torna a casa quasi a mani vuote, oppure soltanto carico di delusioni. Fra questi ultimi possiamo senz'altro contare anche coloro che avendo seguito il Giro con l'occhio reso acuto dalla esperienza, ci ma hanno avvertito, come per un cumulo di circostanze la corsa, nel suo complesso, si sia svolta piuttosto povera di quella combattività che si aveva diritto di pretendere da una rappresentanza così eletta di campioni quale la «Gazzetta» era riuscita ad allineare alla partenza.

Non c'è infatti da nasconderlo, ma pur senza indiscrete per nulla il merito della vittoria di Magni, si deve dire che i corridori non abbiano sempre brillato per spirito pugnace. Perchè nel crogiolo della lotta abbiano interesse a gettarsi anche gli Assi, occorre, ad esempio, ripristinare gli abbuoni di tempo ai traguardi di montagna e di arrivo. Altrettanto pensiamo che bisognerebbe rivoluzionare da cima a fondo la visura e l'assegnazione dei premi, distribuendoli in modo da dare un compenso immediato e sostanziale ai «movimentatori» delle tappe.

Se al Tour la lotta per il possesso della maglia gialla è molto più serrata che da noi per la maglia rosa, e in ogni tappa — almeno finchè la classifica dei primi non si è stabilizzata — essa dà vita a furibonde battaglie, la ragione è facilmente reperibile nel fatto che contro le 15 mila lire, qui assegnate come rendita giornaliera al primo in classifica, dall'altra parte delle Alpi la maglia gialla incassa ogni giorno dieci volte tanto.

Con tale incentivo a portata di ruota, la velleità combattiva dei corridori di secondo ordine, vengono tenute continuamente sul «chi vive», ed una volta scatenata la lotta è fatale che per non rimanerne essi pure travolti, gli Assi siano costretti a parteciparvi. Naturalmente, il tocchiamo non consiste soltanto in questo provvedimento ed in altri che senza fallire si potrebbero escogitare in quantità — quale, ad esempio, prendere dal milione assegnato al vincitore, almeno 500 mila lire per premiare il primo in classifica a metà corsa (tanto la Maglia rossa a Milano in misura molto maggiore è indennizzata da altre parti dalla cifra decurtata dal suo premio originario).

Naturalmente, questi non sono che palliativi e tentativi per cambiare una situazione cui, d'altronde, gli stessi promotori cercano di porre rimedio, avendone avvertita la gravità; ma se neppure il premio giornaliero di 100 mila lire per squadra meglio classificata ha potuto fare uscire i corridori più qualificati per movimentare la corsa dalle trincee della irresolutezza e della neghittosità, bisogna convenire che strada del tutto nuova bisogna battere se si vuole salvare il Giro d'Italia.

Vittorio Varale

Fissato il programma della riunione torinese

E' stato varato il programma della riunione ciclistica che avrà luogo giovedì sera al Motovelodromo torinese, con la partecipazione dei reduci del Giro d'Italia, compresi Magni, Coppi, Van Steenbergen e gli altri assi. La riunione comprenderà:

Velocità professionisti, inseguimento a squadre professionisti (Coppi, Bartali e Van Steenbergen contro Magni, Malvisoux e De Santi), eliminazione professionisti, Giro d'Italia in pista individuale, 100 giri, gara di velocità allievi ed individuale dilettanti locali.

Van Steenbergen (a sinistra) il primo degli stranieri al Giro d'Italia e Magni

La Coppa Europa Centrale

Attesa a Vienna per la Juventus

I bianconeri affronteranno la squadra campione d'Austria nella prima partita

Dal nostro corrispondente

Vienna, martedì sera.

Conclusa il campionato con la vittoria del Rapid (seguito dal Wacker e dall'Austria), decisa la retrocessione del F.C. Steyr, F.C. Wr. Neustadt e del F.C. Elektra, vinti clamorosamente gli incontri con la squadra britannica del Sunderland, il calcio viennese sta ora preparandosi ad accogliere i giocatori della Juventus, terza classificata nel massimo torneo italiano (ritenuta la più pericolosa avversaria) e del Partizan di Belgrado, rappresentante della Jugoslavia.

Come è noto, il comitato per la Coppa Europa centrale, riunitosi ieri a Vienna sotto la presidenza dell'italiano Coppola, ha sorteggiato i seguenti accoppiamenti: Rapid-Juventus e Wacker-Partizan. Le succitate partite si disputeranno il 5 luglio, mentre domenica 8 luglio avranno luogo gli incontri fra le due vincenti e fra le due perdenti ed un eventuale spareggio verrebbe disputato mercoledì 8.

Proposta alla riunione di Vienna il costante Torneo triangolare di Vienna realizza in certo qual modo un vecchio desiderio degli appassionati locali. L'aspirazione di quasi tutti i dirigenti austriaci di questa grande manifestazione calcistica che, sotto la denominazione di «Coppa d'Europa» aveva data vita ad una serie di accanitissime contese di alto interesse tecnico e sportivo.

Qui a Vienna la Coppa dell'Europa Centrale ha sempre goduto di un credito del tutto particolare. Anche ora, nonostante la difficoltà subentrate a causa della nuova costellazione politica, la stampa cittadina non tralascia occasione per ricordare il passato di quel torneo della nobiltà sportiva che commuoveva tra i propri veterani l'Austria, il First Vienna, l'Admira, il Rapid.

Ciò premesso non sarà difficile intuire con quale ansia sia attesa quassù l'arrivo della squadra italiana e di quella jugoslava a quale importanza venga data alla competizione anche se, proprio quest'anno, sia venuta a mancare la «perla del gruppo»: la compagine dell'Austria impegnata a Rio de Janeiro al posto del Rapid cui non più giustamente sarebbe spettato l'invito.

Ma forse proprio la presenza del sodalizio di Hilteldorf potrà contribuire a dare maggior lustro alla manifestazione. Il Rapid è la squadra beniamina per eccellenza. L'undici che gode la massima fiducia, sia per la lealtura del suo gioco, sia per lo spirito combattivo e la volontà c'è animo ogni singolo componente. Ben sette nazionali vestono abitualmente la casacca verde e tra i tiratori scelti troviamo in primissima posizione i discepoli di Binder, l'ex-cannoniere dei bianchi passato ora tra il gruppo degli allenatori.

Assieme al Rapid farà gli onori di casa la squadra del Wacker, la seconda classificata non meno insidiosa nel tiro a rete. Anche il sodalizio di Meidling annovera tra le proprie file calciatori di gran classe quali il portiere Pallkan, lo mediano Brinek ed il centravanti Wagner (senza contare la armai vecchia volpe Hahnemann), così pure il terzino Paulusa e l'estremo sinistro Hammer considerato la grande promessa del calcio austriaco.

g. mon.

* I velocisti italiani Sacchi, Maspes, Colombara e Accorsi parteciperanno domenica 17 ad una riunione in pista a Copenaghen ed il 24 giugno si troveranno a Parigi per un'analoga manifestazione ciclistica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Giammarinaro (a sinistra) e Motta, i due giovani su cui il Torino ha avuto fiducia nella decisiva partita con l'Inter.

Felicità di una sconfitta negli spogliatoi del Milan

Si ha ragione, quando si dice che lo sport ha degli aspetti profondamente umani, nelle ripercussioni e nelle manifestazioni a cui dà luogo. Ecco la conferma che ci offrono le battute finali di questo campionato.

Penultima giornata di lotta. Situazione di classifica: Milan in testa, Inter che segue a tre punti di distanza. Condizioni dei contendenti: stanchi, logori, affiniti tutti, fisicamente e moralmente. Confronti della giornata: il Milan in casa contro una Lazio quarta classificata che non può convertirsi nè in terza nè in quinta. L'Inter a Torino contrapposto ad un'unità che, a seguito di una stagione che è stata un'errore solo da cima in fondo, ha l'acqua alla gola ed arranca per rimanere a galla. Convinzione diffusa, specialmente e disgraziatamente, fra gli interessati ed i responsabili: il Milan vince come vuole, non ha nemmeno bisogno di impegnarsi, l'avversario non ha motivo alcuno per spingere a fondo. La Inter è superiore, vorrebbe, potrebbe, è quasi sdegnato che la situazione non gli porga il destro di dimostrare il suo vero valore, altrimenti il Campionato sarebbe suo e non di altri, peccato che l'avversario abbia il passato che ha ed abbia anche la fama che ha: il risultato non conta.

Si comincia, con questi stati d'animo già fatti. Metà tempo: il Milan è in svantaggio per una rete, l'Inter è in ritardo pure di una. Si continua: i due presunti vincitori arrancano e non risalgono. Si termina: il Milan perde per il distacco di una rete, l'Inter capitola per lo stesso preciso punteggio. Uno e due di qua, uno e due di là. A Milano come a Torino, uno po' per convinzione radicata, un po' per notizie false circolate — è perfido l'ambiente — si crede che la vittoria sia spettata a chi doveva.

L'Inter entra negli spogliatoi. E' fredda, indifferente quasi. Si, ha giuocato male, non ci è impegnata. Ma non ne valeva la pena. Dategli la buona occasione e mostrerà chi è. Dopo tutto ha fatto del bene ad una squadra dal gran nome, senza rimetterci nulla del proprio. Dovrebbero capirla e ringraziarla tutti: giuocatori pieni di comprensione, intelligenti, i nero-azzurri. Si apre la porta che dà sul corridoio. Chi è quella faccia pallida, adirata, cosa vuole? «Ma, non lo sapete? Il Milan ha perso!». Colpo di fulmine. Undici giuocatori che si abbattono sui sedili. Il dirigente richiude la porta, e si mette la chiave in tasca, che nessuno accorra alla sera. Non la si vede, la si sente: «Ma come si fa a buttar via un campionato a questo modo? Ma chi c'è più cretino di noi? Non è roba da matti. Te lo dicevo io. Sono, siete, siamo degli imbecilli!». Dalla spreazante indifferenza, all'ira, alla disperazione.

Stesso ora, a Milano. Il Milan raggiungevano i rifugi all'epoca dei bombardamenti. Fuori c'è il tumulto, urla, fischi, improperi all'indirizzo dei giuocatori e dirigenti. La squadra s'accascia livida, annichilita. «Ma come si fa a perdere un campionato già vinto? Ma no, è da imbecilli, da delinquenti! Il quel commissario che si deve tante arie. E tu, e lui, e noi? Ma faremo il ridicolo di tutto il mondo, con tutte queste feste preparate! Roba da andarsi a sotterrare!». Si apre la porta che dà sull'androne. «Cosa vuole quello il con la faccia rossa che pari che scoppi? Ci vuole prendere ancora in giro! Fuori, canaglia». No, un momento. Dice quel facchino: «Ragazzi, l'Inter ha perso a Torino. Ufficiale». Un silenzio, e poi la bomba, a scoppio ritardato, esplode. Il tempo di passare da uno stato d'animo all'altro, diamine. «Ah! Sempre detto. Siamo grandi. Siamo forti. Siamo i più in gamba d'Italia. Viva noi!». Abbracci, lagrime, urla, tripudio, mai visto una compagnia e così famiglia. Si sono sempre voluti bene. L'hanno sempre detto. «Siamo Campioni!». Dal cordoglio al giubilo. E fuori, il corteo.

Dall'alto, c'è qualcuno che prende in giro gli [illegible] quando vestono la maglia da giuoco, come li prendono in giro quando, in altra uniforme o in borghese, si lasciano dominare dalle debolezze o dalle presunzioni. Deride anche i juventini in questo caso che troppo rapidamente smobilitarono, e che degli errori degli uni e degli altri avrebbero potuto approfittare. «Castigat ridendo mores», questo regista, dall'alto del suo scanno. In blu i «mores» sono bianchi: cioè bianconeri, nerazzurri o rossoneri, nella lotta o nell'assegnazione del Titolo per il 1950-51.

Vittorio Pozzo

Senza pronostici la lotta per la salvezza

Movimento allenatori: Varglien I a Busto e Bigogno alla Lazio?

la Triestina e la Lucchese (p. 30) vittoriose in casa sul Novara e sul Como, impegnate in una sparviero per la salvezza il Padova a 11 Genoa (p. 29), vincitori i veneti in casa col Napoli e i genovesi sul campo dell'Inter, mentre in Roma, pur partendosi a 28 con un successo sul Milan, sarebbe irrimediabilmente condannata. Ma altre ipotesi si possono variazione su ad esempio, ferma restando la condanna di un successo casalingo di Triestina e Padova, l'Inter e il Milan, nonostante l'alimentare di smobilitazione che ormai il circonda, giocassero con sufficiente impegno contro Genoa e Roma. Il bilancio di chiusura vedrebbe ancora ultimi, e condannati, proprio i giallorossi romani e i rossoblu genovesi. Non andiamo oltre nelle previsioni. Quello che è certo è come abbiamo detto, che nessuna delle cinque ultime è condannata, nessuna è salva. Quello che è meno certo è se il campionato finirà o no domenica.

* *

Insieme alla squadra «azzurra» è ritornato a Roma il presidente della Lazio comm. Zenobi, il quale si è mostrato molto riservato sui colloqui avuti nel Nord Italia per il nuovo allenatore: l'ingaggio di Varglien I sarebbe sfumato poichè si dice che questi avrebbe firmato un contratto con la Pro Patria per la quale aveva assunto precedentemente un impegno morale.

Rimane quindi, come il più probabile, Bigogno, il quale avrebbe accettato le condizioni economiche offertegli e che poi sarebbero le stesse riservategli dal Torino.

Non rimarrebbe, per la conclusione, che il «sì» del Consiglio direttivo della Lazio, convocato per questa sera alle 21.

Italia-Polonia di tennis

Milano, martedì sera.

L'incontro Italia-Polonia per il terzo turno della Coppa Davis si disputerà, come era stato stabilito, il 16, 17 e 18 corrente a Venezia. Infatti la Federazione polacca dopo aver temporeggiato per parecchi giorni, nell'intento di ottenere l'effettuazione dell'incontro in Polonia o almeno un rinvio della manifestazione, ieri sera ha receduto dal suo atteggiamento, stante un nuovo cortese diniego dei dirigenti italiani.

Inizia il torneo dei bar

Sul campo del Cenisia, di via Frejus, ha inizio oggi il torneo dei bar torinesi, per squadre di sei giocatori.

Vi partecipano diciotto squadre divise in tre gironi di sei squadre.

Girone A: Bar Aeronautica, Casalli, Novaro, Sportsnuova, Reidano, Buffa E., Fontana.

Girone B: CIF Lingotto, Hollywood, Chiome, Accornero, Brunetta, Apollo.

Girone C: Nacci, Vinicola Grasso, Umberto, Buffa A., Carlo, Pino.

Ecco il programma della gara odierna: Casalli-Aeronautica (ore 18.30) e CIF Lingotto-Hollywood (ore 19). Le gare della prima giornata continueranno domani, giovedì e sabato.

Fissato per il 1° luglio Robinson a Torino

L'incontro di Robinson a Torino con il belga Cyril Delannoit è stato definitivamente fissato per il 1 luglio, domenica, allo stadio del Torino in via Filadelfia.

Si era tenuto, in un primo tempo, di dover anticipare la manifestazione al 25 giugno, dovendo Robinson difendere il titolo mondiale dei pesi medi il 10 luglio a Londra contro il campione europeo Randolph Turpin.

Una telefonata da Anversa a Torino da Saverio Turiello al maestro Edoardo Garzena, ha rassicurato gli organizzatori torinesi: Robinson potrà regolarmente esibirsi domenica 1° luglio sul ring costruito sul terreno di via Filadelfia.

Il programma completo della riunione non è stato ancora fissato.

I nuovi campioni non andranno a Rio?

Dal nostro corrispondente

MILANO, martedì sera.

Il Milan ha spedito le sedi sono ambiti trofei i telegrammi di congratulazione inviati dalla maggiori società calcistiche. Fino quello della Juventus: «Ci felicitiamo con la più viva cordialità per la conquista del titolo di Campione d'Italia, che premia la ferrea fede ramenga e sorella una veramente magnifica stagione sportiva.

Ed ecco quello del Torino: «Giungano agli atleti e ai dirigenti rosso-neri le più sincere felicitazioni del sodalizio granata per la meritata vittoria del massimo campionato. - Torino Calcio».

Anche l'Internazionale è stata una delle prime a far pervenire ai rivali rosso-neri il suo plauso e il suo rincrescimento) però nella riunione straordinaria tenuta ieri sera dal Consiglio direttivo non sono mancati i biasimi e le recriminazioni.

Il comprensibile rammarico del dirigente nerazzurro riapre la lista d'animo della società che ha perso a Lucca e a Torino quattro punti proprio nel momento in cui il Milan, stanco e nervoso, perdeva terreno. Anche il Consiglio dei rosso-neri è prossimo a riunirsi, ma per fissare il programma dei festeggiamenti e per decidere la sede alla partecipazione al torneo brasiliano dei campioni.

Sembra che il Milan sia propenso alla rinuncia e sembra pure che l'ing. Barassi, dopo avere assistito all'incontro di domenica allo stadio si S. Siro, sia rimasto alquanto perplesso nell'assentire le assenze annunciate dalla squadra rosso-nera. Se poi Tognon e i tre attaccanti secondi, come sembra, non potranno attraversare l'Atlantico, i nuovi campioni non saranno presentabili in un torneo impegnativo come quello di Rio.

D'altra parte l'Internazionale ha fatto sapere in via ufficiosa di essere disposta a spendere in lizza soltanto per la Coppa Latina: perciò nè Rio nè Vienna entrerebbero nei progetti della squadra nerazzurra, cogliosa di giocare una serie di partite in Svezia. Con la Juventus impegnata per la Coppa Europa, quale squadra rappresentarebbe allora l'Italia al torneo dei campioni? La presidenza della F.C.I. si esprimerà quanto prima in proposito.

L. sal.

Consolini, campione olimpionico ed europeo di lancio del disco, lo concedono tutti. Un po' meno noto questo Consolini impegnato a Biella nel getto del peso.

Il "via„ da Zurigo venerdì

Astrua al Tour elvetico

Zurigo, martedì sera.

Gli organizzatori il 15° Giro della Svizzera hanno comunicato i nominativi dei corridori italiani che parteciperanno alla grande corsa elvetica.

Tali nomi risultano quelli di Astrua, Baroni, Martini, Rossello Vincenzo e Vittorio Menon, Fornara, Zampieri, Pasquini, Pedroni, Isotti, Rossi e Zuretti.

Gli elementi della «Taurea» saranno accompagnati dal loro direttore sportivo Giuseppe Gragila.

Il Giro della Svizzera, organizzato dalla Unione Velocipedistica Elvetica, risulta quest'anno di km. 1800, comprende 7 tappe di cui una semitappa a cronometro con 8 traguardi della montagna: prenderà il «via» venerdì 15 da Zurigo, dove farà ritorno venerdì 22.

La prima tappa sarà la Zurigo-Aarau di km. 251 con il I G. P. della Montagna (m. 574) quindi due semitappe: Aarau-Basilea e Basilea-Bonncourt (a cronometro con dislivello di m. 207), la terza valicherà la Vue des Alpes (m. 1280), la quarta raggiungerà Getsad con il 4° G. P. della Montagna (m. 1550). Martedì 19 vi sarà riposo e ripresa della marcia il giorno successivo con la Getsad-Lucerna (Passo Jaun m. 1511), la Lucerna-Lugano attraverso il Gottardo passando per Sondrio (ma è ancora indeciso se la carovana scalerà i 2000 m. del passo del Bernina, essendo la strada tuttora ricoperta da neve e da valanghe). Da Lugano i concorrenti ritorneranno a Zurigo.

Ricordiamo che nel 1946 e 1947 fu Gino Bartali a cogliere l'affermazione nel Giro stesso; il 1948 fu l'anno di Kubler, il 1949 di Weilenmann ed il 1950 quello di Kubler.

TORINO Anno V - N. 138
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
12-13 Giugno 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

ENRICO VIII e CATERINA PARR

Due volte vedova

XXVII. — *Enrico VIII d'Inghilterra, dopo essere stato il marito di Caterina d'Aragona (ripudiata e morta di dolore), di Anna Bolena (decapitata per adulterio), di Jane Seymour (morta in seguito a parto), di Anna di Clèves (ripudiata), sposa Caterina Howard. Ella lo tradisce e viene decapitata.*

A 51 anni Enrico VIII, cinque volte sposato, tre volte vedovo e due volte divorziato, si ritrova senza moglie. Veramente, una delle sue spose vive ancora: Anna di Clèves. Malgrado la sua bruttezza, ella conduce una vita allegra. Qualche giorno prima dell'esecuzione di Caterina Howard, la signora di Clèves aveva informato il «suo buon fratello e antico marito Enrico VIII» che lo avova reso zio mettendo al mondo un bel bimbo. Ragione di più, per il re, di non riprenderla come moglie. Ma dove trovare una sposa? La fama di Barbablù che Enrico si è fatta scoraggia le aspiranti. E il Parlamento decide che «tutte le donne corteggiate dal re sono obbligate, sotto pena di morte, di dichiarare subito se potevano essere accusate di cattiva condotta» e che «una donna non casta che avesse sposato il re sarebbe stata accusata di alto tradimento». Insomma soltanto le donne di una cristallina virtù potevano lasciarsi corteggiare dal re. Nessuna meraviglia se lord Herbert può scrivere: «Le dame di corte si tengono in disparte. Esse sanno in quale situazione pericolosa verrebbero a trovarsi se il re avesse avuto modo di accusarle di non essere più vergini».

Trascorre il 1542. Enrico, che lo smacco con Caterina Howard ha molto provato, è stanco, malandato. Egli si rende conto che i suoi figli hanno bisogno di una madre. Nella primavera del 1543, ne è talmente convinto che si rimette a cercare una sposa possibile. Un giorno egli nota a corte una donna di 31 anni: Caterina Parr, la quale è stata già due volte vedova: prima del vecchio lord Borough, poi di lord Latimer. Piccola, ben fatta, disinvolta, non è una grande bellezza, ma è piacevole a guardarla. E, di più, ha una grossa fortuna.

Ma Enrico arriva troppo tardi? Da quando è vedova di lord Latimer, Caterina Parr ha uno spasimante che non le dispiace: un uomo della sua età, Tommaso Seymour, il più giovane fratello della povera regina Jane Seymour, il più giovane zio, per conseguenza, del piccolo principe Edoardo. Bel cavaliere, di bella presenza, di aspetto ardito, Tommaso Seymour fa una assidua corte alla giovane «doppia-vedova». E Caterina, quando egli la stringe nelle sue braccia, dimentica presto i due vecchi gentiluomini che furono suoi mariti.

Sul finire della primavera del 1543, Enrico VIII si dichiara a Caterina Parr offrendole di sposarla. Caterina lo guarda, impallidisce e risponde: «Preferirei essere vostra amante che vostra moglie». Enrico insiste. Caterina Parr è una donna intelligente e pratica. Riflette. Il re è logorato. Non vivrà a lungo. Rifiutare la sua offerta vuol dire esporsi al suo risentimento, rovinare la carriera del caro Tommaso che, più tardi, forse... Caterina accetta di diventare la moglie (n. 6) di Enrico VIII.

Segue: Pericolosa discussione

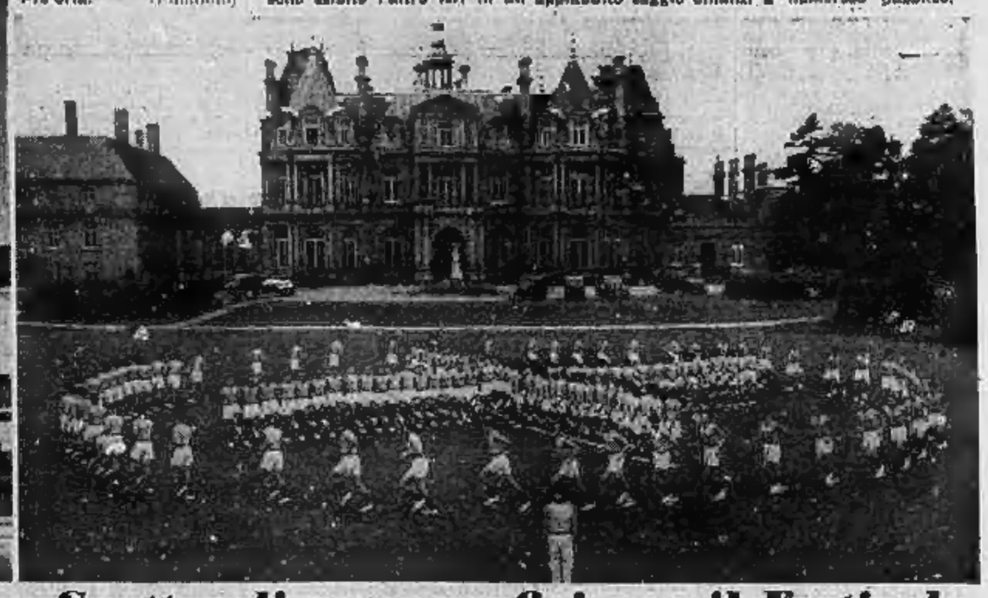
NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Saggio di danze classiche

Le allieve di una nuova scuola di danze classiche inaugurata ad Alessandria si sono esibite l'altro ieri in un applaudito saggio dinanzi a numeroso pubblico.

Cocteau in Sicilia

Il noto regista francese Jean Cocteau, in visita turistica in Sicilia, ha visitato a Palermo i più importanti monumenti. Eccolo (a sinistra) mentre scende le scale di Piazza Pretoria. (Publifoto)



Brava nei tuffi in piscina

Toni Darroll, stellina di Hollywood e brava nuotatrice, inaugura con un tuffo la piscina a Las Vegas la sua prima vacanza balneare.

Spettacoli coreografici per il Festival

Giovani della RAF provano un esercizio coreografico che sarà presentato al pubblico nel quadro delle manifestazioni del Festival britannico. Sullo sfondo l'Halton House che già appartenne ai Rotschild.

Diciotto figli, ma ne mancano tre

A Zeeland, nel Michigan, il signor Petrit Koolenga è stato proclamato il «padre di famiglia 1951». Eccolo con la moglie e 18 dei 21 figli, 11 maschi e 10 femmine, fra cui cinque coppie di gemelli.

Proclamata "Miss Televisione"

La studentessa americana Kelly Ishii, di origine giapponese, è stata proclamata a San Francisco «Miss Televisione». Canta anche in francese. (Publifoto)